// GAZZETTA UFFICIALE
GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — **ROMA** — GIOVEDÌ 21 APRILE — NUM. 93

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	15

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno.

Con decreti del 2 gennaio 1887:

A cavaliere:

Ajrenti avv. Francesco da Dolcedo, per servizi gratuiti resi a pubbliche amministrazioni.

Rabassino Carlo, assessore comunale di Bordighera da 9 anni.

Orengo Stefano, id. da 11 anni.

Con decreti del 27 gennaio 1887:

A commendatore:

Ferrari avv. Carlo, già deputato al Parlamento Nazionale — Uffiziale dal 1873.

Ad uffiziale:

Scaglione cav. avv. Gaetano, consigliere comunale di Gerace dal 1883 — Cavaliere dal 1885.

Bruno cav. avv. Bartolomeo, già sindaco di Saluzzo e consigliere comunale da 36 anni — Cavaliere dal 1884.

A cavaliere:

Bassi dott. Giovanni, già sindaco di Massalombarda per 8 anni.

Paliotta avv. Giuseppe, vice pretore del mandamento di Gaeta da 6 anni.

Repetto Giuseppe, sindaco di Masone da 11 anni.

Basadonne Giovanni, sindaco di Calice Ligure da 2 anni.

Piacentini dott. Giovanni, medico a Conselve dal 1838.

Gamba Ulderico, sindaco di Brugine da 6 anni.

Menegazzi Giovanni, id. di Conselve da 2 anni.

Gurian Giovanni, id. di Bagnoli di sopra da 11 anni.

Bubola Giuseppe, id. di Codevigo da 18 anni.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4462** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata l'applicazione provvisoria per tre mesi delle disposizioni contenute nell'allegato che fa parte integrante della presente legge, la quale avrà effetto a cominciare dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 aprile 1887.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Allegato.

Sono sostituiti i seguenti dazi d'importazione a quelli della tariffa in vigore per le voci infrascritte.

Numero e Lettera	DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Unità	Dazio d'importazione
			Lire Cent.
8	Oli minerali e di resina:		
a)	greggi	Quint.	38 »
b)	rettificati	Id.	47 »
	Gli oli minerali greggi e rettificati presentati in damigiane od altri simili recipienti pagano lire 41 di dazio per ogni cento chili, se greggi, lire 51, se rettificati, con detrazione da ogni quintale di peso lordo della tara generale del 15 per cento.		
	Gli oli minerali greggi e rettificati presentati in fusti, casse e stagnoni pagano a peso netto legale, cioè con detrazione dal peso lordo delle seguenti tare speciali per ogni quintale di peso lordo:		
	Barili e caratelli cerchiati in ferro . . . Kil. 15		
	Casse di legno contenenti ciascuna due recipienti di latta . . . » 14		
	Recipienti di latta . . . » 5		
	Se invece sono presentati in recipienti diversi da quelli di sopra indicati, pagano a peso lordo.		
	Gli oli minerali greggi o rettificati presentati in carri o bastimenti-serbatoi pagano a peso netto reale.		
c)	pesanti:		
	I. che contengono sino a 20 per cento di olio leggero alla temperatura di 310°	Id.	6 »
	II. che contengono più di 20 per cento e non più di 30 per cento di olio leggero distillato alla temperatura di 310°	Id.	12 »
	Gli oli pesanti in recipienti di origine pagano a peso lordo.		
	Se si presentano in carri o bastimenti-serbatoi pagano sul netto reale accresciuto del 20 per cento.		
14	Confetti e conserve con zucchero o miele	Id.	90 »
15	Biscotti da the	Id.	40 »
16	Siroppi:		
b)	di fecola	Id.	40 »
17	Caccao:		
a)	in grani	Id.	100 »
b)	infranto, macinato e in pasta	Id.	125 »
18	Cioccolata	Id.	140 »
21	Pepe e pimento	Id.	100 »
235	Grano e frumento	Id.	3 »
240	Riso:		
a)	con lolla	Id.	3 »
b)	senza lolla	Id.	6 »
	(Il risino e il mezzo riso pagano come il riso con lolla).		
241	Farine:		
a)	di grano o frumento	Id.	5 50
b)	di granaglie, di riso, di castagne, di panico, di semi di lino e di cotone	Id.	2 80
c)	semolino	Id.	8 »
242	Crusca	Id.	2 »

Art. 4.

Il Governo del Re è autorizzato a consentire l'importazione temporanea del riso con lolla destinato all'esportazione dopo la brillatura. Le discipline per tale importazione temporanea saranno determinate con decreto Ministeriale, udito il parere del Consiglio di Stato.

Art. 5.

La tassa di fabbricazione del glucosio, di cui all'articolo 8 della legge 2 aprile 1886, n. 3754 (Serie 3ª), è fissata a lire 20 il quintale.

Il Governo del Re è autorizzato a rimborsare la tassa di fabbricazione sul glucosio adulterato per servire ad usi industriali.

Le formalità riguardanti l'adulterazione ed il rimborso della tassa saranno stabilite con decreto Reale, udito il Consiglio superiore dell'industria e del commercio.

Visto: *Il Ministro delle Finanze*
A. Magliani.

Il Numero **4448** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 18 aprile 1887, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1° Collegio di Palermo;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Palermo è convocato pel giorno 8 maggio prossimo, affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **4449** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 18 aprile 1887, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti due seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1° Collegio di Brescia;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Brescia è convocato pel giorno 8 maggio prossimo, affinchè proceda alla elezione di due dei cinque deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4450** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 18 aprile 1887, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Ancona;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Ancona è convocato pel giorno 8 maggio prossimo, affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **4451** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 18 aprile 1887, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 3° Collegio di Napoli;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 3° Collegio elettorale di Napoli è convocato pel giorno 8 maggio prossimo, affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero 4452 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 18 aprile 1887, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1° Collegio di Cagliari;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Cagliari è convocato pel giorno 8 maggio prossimo, affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero 4454 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 18 aprile 1887, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al Collegio di Pesaro;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Pesaro è convocato pel giorno 8 maggio prossimo, affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero 4455 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 18 aprile 1887, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 2° Collegio di Cagliari;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Cagliari è convocato pel giorno 8 maggio prossimo, affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

SENATO DEL REGNO

Costituzione degli Uffici del 19 aprile 1887:

UFFICIO I.

Presidente Tanari.
Vicepresidente Celesia.
Segretario Guarini.

UFFICIO II.

Presidente Trocchi.
Vicepresidente Valsecchi.
Segretario Serafini.

UFFICIO III.

Presidente Errante.
Vicepresidente Cencelli.
Segretario Verga C.

UFFICIO IV.

Presidente Manzoni.
Vicepresidente De Filippo.
Segretario Tabarrini.

UFFICIO V.

Presidente Cannizzaro.
Vicepresidente Borelli.
Segretario Canonico.

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del 19 e 20 aprile 1887 per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Sulle servitù di passaggio, sui consorzi e sulla polizia dei lavori per l'esercizio delle miniere, cave e torbiere (N. 39).

1° Ufficio, senatore Celesia.
2° » » Martinelli.
3° » » Majorana-Calatabiano.
4° » » Tabarrini.
5° » » Cannizzaro.

Trasferimento in Baranello della Pretura mandamentale di Vinchiaturo (N. 60).

1° Ufficio, senatore Guarini.
2° » » Valsecchi.
3° » » Guarneri.
4° » » Rega.
5° » » Giacchi.

Acquisto dello stabile detto *Le Bastarde* appartenente alla Congregazione di carità di Urbino e riduzione di locali per l'impianto di una casa di custodia nella stessa città (N. 50);

1° Ufficio, senatore Corsi Luigi.
2° » » Serafini.
3° » » Cencelli.
4° » » Finali.
5° » » Canonico.

Istituzione di Cattedre Dantesche (N. 51);

1° Ufficio, senatore Guerrieri Gonzaga.
2° » » Messedaglia.
3° » » Verga Carlo.
4° » » Vitelleschi.
5° » » Moleschott.

Esenzione di ogni tassa della Tombola promossa dal Municipio di Roma nella epidemia colerica (N. 56).

1° Ufficio, senatore Guarini.
2° » » Trocchi.
3° » » Solidati-Tiburzi.
4° » » Tamajo.
5° » » Allievi.

Disposizioni a tutela della sicurezza esterna dello Stato (N. 59).

1° Ufficio, senatore Costa.
2° » » Caracciolo di Bella.
3° » » Errante.
4° » » Basile.
5° » » Bariola.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia che durante l'interruzione delle comunicazioni con Portorico (Indie occidentali) le tasse per quella destinazione e per le Antille al di là di Portorico sono ridotte di lire 3,85 per parola.

I vapori partono da Santiago (Giammaica) il 5, il 15, il 25 d'ogni mese per Portorico e il 1° maggio per il Thomas.

Roma, 19 aprile 1887.

Avviso.

Il 18 corrente in S. Germano Chisone, provincia di Torino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 19 aprile 1887.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione. (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 647602 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 2125, al nome di *Sarino* Emiddio Fortunato fu Emiddio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Savino* Emiddio Fortunato fu Emiddio, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 6 aprile 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è rilevato che la rendita del Consolidato 5 0/0, num. 74675 di lire 535, al nome di *Dognino* Teresa, proveniente in via di unificazione dal Consolidato Romano, fu così intestata per errore con Atto n. 12414 in data 27 settembre 1852 della cessata Direzione del Debito Pubblico Pontificio, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di *Dagnino* Teresa, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo suindicato.

Roma, marzo 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Lecce il 1° marzo 1887, coi nn. 274|4127 per il deposito dei certificati di rendita n. 710135 di lire 200 e n. 710136 di lire 100, intestati a De Palo Vito fu Giuseppe, e da questi esibiti per essere tramutati in cartelle al portatore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati allo stesso signor De Palo Vito i nuovi titoli, senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 marzo 1887.

Il Direttore Generale: Novelli.

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 70 stata rilasciata addì 11 febbraio 1887 dall'Intendenza di finanza di Cuneo, coi numeri 387 d'ordine e 9449 di posizione, al signor Fenoglio Giuseppe fu Antonio pel deposito da lui fatto d'un certificato del consolidato 5 0|0, per la rendita di lire cinquanta, con compartimenti esauriti, per essere munito d'un nuovo mezzo foglio di compartimenti per la riscossione delle rate semestrali.

A termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il certificato predetto sarà restituito al signor Fenoglio Giuseppe senza obbligo di produrre la ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 aprile 1887.

Il Direttore generale: Novelli.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

SPECCHIO delle riscossioni tabacchi fatte nel mese di marzo 1887, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1886.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1887	1886	in aumento	in diminuzione
Alessandria	343,940 85	345,943 20	»	2,002 35
Ancona	127,717 75	135,971 40	»	8,253 65
Aquila	91,865 50	81,625 80	10,239 70	»
Arezzo	92,939 65	93,120 75	»	181 10
Ascoli Piceno	67,010 90	69,111 30	»	2,100 40
Avellino	71,780 90	76,535 10	»	4,754 20
Bari	360,112 40	379,946 70	»	19,834 30
Belluno	51,682 15	43,901 20	7,780 95	»
Benevento	38,433 70	43,314 20	»	4,880 50
Bergamo	232,265 50	225,369 90	6,895 60	»
Bologna	335,315 05	356,041 80	»	20,726 75
Brescia	252,578 20	266,179 30	»	13,601 10
Cagliari	219,048 55	212,176 20	6,872 35	»
Caltanissetta	89,084 90	90,269 10	»	1,184 20
Campobasso	78,053 90	76,544 45	1,509 45	»
Caserta	330,947 50	334,061 50	»	3,114 »
Catania	234,952 35	223,879 10	11,073 25	»
Catanzaro	107,271 30	113,844 25	»	6,572 95
Chieti	111,599 90	106,773 85	4,826 05	»
Como	245,053 45	215,050 20	30,003 25	»
Cosenza	118,042 20	111,125 65	6,916 55	»
Cremona	202,175 05	182,178 80	19,996 25	»
Cuneo	268,310 90	272,743 65	»	4,432 75
Ferrara	223,267 20	236,023 »	»	12,755 80
Firenze	712,848 30	647,765 15	65,083 15	»
Foggia	185,553 50	176,619 05	8,934 45	»
Forlì	124,744 »	137,226 70	»	12,482 70
Genova	730,634 05	736,617 77	»	5,983 72
Girgenti	121,399 65	118,892 45	2,507 20	»
Grosseto	82,486 10	80,650 70	1,835 40	»
Lecce	294,936 50	283,750 85	11,185 65	»
Livorno	163,308 10	168,489 »	»	5,180 90
Lucca	195,935 80	178,154 35	17,781 45	»
Macerata	63,008 20	79,083 10	»	16,074 90
Mantova	222,022 50	232,815 50	»	10,793 »
Massa Carrara	101,160 50	97,927 70	3,232 80	»
Messina	165,640 40	164,001 37	1,639 03	»

PROVINCIE	ANNO 1887	ANNO 1886	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Milano	919,439 40	868,913 80	50,525 60	»
Modena	192,730 »	190,781 60	1,918 40	»
Napoli	1,015,590 50	1,057,990 25	»	42,399 75
Novara	377,127 95	363,613 85	13,514 10	»
Padova	263,095 15	281,967 30	»	18,872 15
Palermo	273,788 60	258,730 75	15,057 85	»
Parma	183,116 80	178,209 80	4,907 »	»
Pavia	255,492 50	267,657 10	»	12,164 60
Perugia	229,804 90	224,311 05	5,493 85	»
Pesaro e Urbino	66,860 65	81,227 50	»	14,366 85
Piacenza	133,454 75	137,839 80	»	4,385 05
Pisa	260,219 90	256,447 40	3,772 50	»
Porto Maurizio	111,356 40	126,865 40	»	15,509 »
Potenza	118,711 60	122,436 90	»	3,725 30
Ravenna	136,995 95	166,809 40	»	29,813 45
Reggio Calabria	128,760 45	126,284 15	2,476 30	»
Reggio Emilia	127,746 90	122,278 50	5,468 40	»
Roma	1,006,943 90	980,179 70	26,764 20	»
Rovigo	197,088 15	211,032 65	»	13,944 50
Salerno	217,040 40	229,640 15	»	12,599 75
Sassari	127,694 15	110,473 75	17,220 40	»
Siena	81,746 45	90,997 15	»	9,250 70
Siracusa	132,974 70	126,907 60	6,067 10	»
Sondrio	22,196 30	25,258 »	»	3,061 70
Teramo	65,465 95	60,234 85	5,231 10	»
Torino	708,909 45	668,992 80	39,916 65	»
Trapani	106,028 05	89,324 75	16,703 30	»
Treviso	154,591 40	149,681 80	4,909 60	»
Udine	242,576 65	243,560 80	»	984 15
Venezia	375,463 40	384,890 65	»	9,427 25
Verona	278,514 05	294,607 85	»	16,093 80
Vicenza	155,678 »	163,982 50	»	8,304 50
TOTALI . . . L.	16,124,330 75	16,055,853 64	438,288 88	369,811 77
Vendite per l'estero e diverse nel Regno. L.	36,839 48	36,330 50	508 98	»
TOTALI generali . . . L.	16,161,170 23	16,092,184 14	438,797 86	369,811 77
Defalcasi la differenza in meno . . . . »	»	»	369,811 77	»
Resta la differenza in più . . . . . . »	»	»	68,986 09	
Prodotti dei mesi precedenti . . . . . »	124,727,020 55	115,281,270 27	9,445,750 28	
TOTALI generali complessivi . . . L.	140,888,190 78	131,373,454 41	9,514,736 37	

Roma, li 16 aprile 1887.

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE DEL GENIO

CONCORSO *a posti di aiutanti ragionieri geometri del Genio.*

1. Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso ad esami per la nomina di n. 21 aiutanti ragionieri geometri del genio, con lo stipendio annuo di lire 1500.

2. Potranno prender parte a siffatto concorso i sottufficiali del genio in servizio attivo, i quali abbiano già compiuto, o compiano nel corrente anno, 8 anni di servizio sotto le armi, ed individui non militari che si trovino nelle seguenti condizioni:

a) Essere regnicolo;

b) Aver soddisfatto all'obbligo di leva, vale a dire di essere assegnato alla 2ª o 3ª categoria, ed essere in congedo illimitato se di 1ª categoria;

c) Avere buona condotta;

d) Non avere oltrepassata l'età di anni 26 all'epoca della presentazione della domanda;

e) Aver l'idoneità fisica al servizio militare;

f) Aver ottenuto la licenza liceale, o d'Istituto tecnico.

3. Il terzo dei posti pei quali è indetto il concorso, è riservato ai sottufficiali del genio e gli altri due terzi ai concorrenti borghesi.

4. Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero, non più tardi del 5 giugno p. v., per mezzo del comandante del Corpo, se sottufficiali, e per mezzo dei distretti militari, se borghesi, le domande di ammissione redatte su carta da bollo da una lira indicante il casato, nome, figliazione e recapito domiciliare del ricorrente.

5. Le domande dei sottufficiali del genio in servizio attivo dovranno essere corredate della copia del foglio matricolare e caratteristico mod. 9, e del parere del rispettivo comandante di corpo, circa la idoneità del candidato all'impiego di cui si tratta, sia per la condotta e qualità militari, sia per la istruzione; e quelle degli altri concorrenti saranno corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Certificato di aver soddisfatto all'obbligo di leva;

c) Certificato attestante i buoni costumi e la buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

d) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile correzionale nella cui giurisdizione è nato il ricorrente;

e) Certificato del medico del distretto militare constatante che il concorrente ha l'idoneità fisica per l'ammissione al servizio militare;

f) Diploma originale di licenza liceale o d'istituto tecnico.

6. Esaminati i documenti prodotti dai singoli concorrenti, il Ministero farà conoscere ai medesimi, per mezzo dei distretti o comandanti di corpo, il giorno preciso in cui dovranno presentarsi agli esami coloro che vi saranno ammessi, e collo stesso mezzo saranno restituiti i documenti a quelli le cui domande non furono accettate.

7. Gli esami saranno orali e per iscritto in base all'indice ed ai programmi che fanno seguito alla circolare num. 23 del 15 febbraio 1883 del Giornale Militare, parte 2ª di detto anno.

Gli esami in iscritto precederanno gli orali e verranno dati entro il prossimo mese di giugno in Torino, Genova, Verona, Venezia, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli e Messina presso le Direzioni territoriali del genio ivi esistenti; per conseguenza i concorrenti dovranno specificare chiaramente nelle loro domande di ammissione agli esami, oltre le indicazioni di cui al n. 4, anche in quale delle ora dette città preferiscono presentarsi per subire gli esami scritti.

8. Agli esami orali, che verranno dati unicamente in Roma presso il Comitato delle armi di artiglieria e genio, saranno ammessi coloro soltanto che avranno riportato la voluta idoneità negli esami scritti.

9. Il Ministero avvertirà in tempo per mezzo dei distretti o dei comandanti di corpo, quei candidati che, risultati idonei nelle prove in iscritto, dovranno presentarsi al comitato di artiglieria e genio in Roma per subire, a mente del precedente n. 8, gli esami orali, indicando il giorno che questi avranno principio, e restituirà collo stesso mezzo, i documenti a coloro che non superarono le prove in iscritto.

10. Il risultato del concorso verrà a suo tempo notificato ai singoli candidati per mezzo degli stessi comandi cui avranno presentata la loro domanda, in un colla restituzione dei documenti a quei concorrenti che non saranno nominati.

11. I primi 21 classificati idonei tra sottufficiali e borghesi, avranno diritto a coprire i posti disponibili o che si facessero in seguito vacanti, nella proporzione indicata al n. 3 della presente circolare; e gli altri comunque dichiarati idonei, non potranno conseguire la nomina all'impiego pel quale concorsero, nè far valere alcun diritto pei concorsi ulteriori.

12. I rispettivi comandanti di corpo e di distretto renderanno edotti dalla nomina conseguita e della destinazione avuta i singoli candidati, quando questa verrà pubblicata nel *Bollettino delle nomine.*

1 *Il Ministro*: BERTOLÈ VIALE.

MINISTERO DELL'INTERNO

UFFICIO SPECIALE DI POLIZIA SANITARIA

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 6ª categoria, con l'onorario di lire 400, per l'Uffizio sanitario in Vigevano (Pavia).

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 maggio p. v., le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1º marzo 1864 comprovanti:

1. Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2. Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3. Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4. Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio Sanitario del Regno per un anno;

L'esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 16 aprile 1887.

Dall'Ufficio Speciale di Polizia Sanitaria,

Il Capo della Sezione 1ª
1 S. RUSSO.

Il R. Provveditore agli studi della provincia di Terra di Lavoro

Vista la lettera del rettore del Convitto Nazionale di Maddaloni del 1º aprile 1886, n. 305;

Visto l'articolo 92 del regolamento per i Convitti Nazionali del 16 aprile 1882;

NOTIFICA:

Art. 1. È aperto il concorso d'esame per tre posti semi-gratuiti nel Convitto Nazionale di Maddaloni.

Art. 2. Il concorso avrà luogo nel Liceo Giordano Bruno in Maddaloni il giorno 28 luglio prossimo venturo innanzi ad una Commissione che sarà nominata dal Consiglio scolastico provinciale.

Per essere ammesso al concorso il candidato, non più tardi del giorno 30 dell'entrante mese di giugno, dovrà presentare al rettore del Convitto predetto i sseguenti documenti:

a) Una istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe abbia fatto gli studii;

b) L'attestazione autentica del direttore di detta scuola o quella di promozione se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un'attestazione di moralità rilasciata dal direttore dell'Istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

Art. 3. Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando già sia stato conferito.

Art. 4. L'esame di concorso seguirà per doppia prova scritta ed orale.

Art. 5. La prova scritta pei candidati provenienti dalle scuole elementari consisterà in un componimento italiano e i un quesito di aritmetica; per gli allievi delle scuole classiche in un componimento italiano e in una versione dal latino secondo gli studi fatti.

Art. 6. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente le prove scritte e si estenderà su tutti gli studi prescritti alle rispettive classi dei concorrenti per l'esame di promozione. Tale prova sarà data pubblicamente e per quindici minuti sopra ogni materia.

Art. 7. I posti saranno conferiti per ordine di merito ai candidati che otterranno l'approvazione in tutte le parti dell'esame, e complessivamente non meno di sette decimi, preferendo, a merito pari, i più bisognosi e figli d'impiegati governativi e di chi rese servigi allo Stato.

Caserta, 4 aprile 1887.

Il R. Provveditore agli studii: N. ABATE.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 20 aprile 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Non fu per vano desiderio di riavere una dimostrazione dalla vostra benevolenza, nè fu per puerile compiacimento di porgervene l'occasione che io rinunziai a questo ufficio, già da voi affidatomi.

Il profondo convincimento che mi corresse obbligo di ridonare a voi ed al Governo una piena libertà di azione, un sentimento di alta convenienza, un delicato riguardo a cui l'animo mio non seppe far contrasto, mi indussero ad una risoluzione, nella quale vi prego di non ravvisare che l'adempimento di un mio stretto dovere. (Benissimo!)

Vi è piaciuto di richiamarmi ad occupare questo seggio.

Obbedisco alla vostra volontà, poichè essa mi assegna nuovi doveri da compiere; (Benissimo!) e perchè a voi, onorevoli colleghi, nei limiti delle modeste mie forze, nulla so, nulla deggio ricusare.

A questa deferenza che sento per voi, si associa la viva riconoscenza che sinceramente vi attesto, per la fiducia che vi degnaste di confermarmi. Ho la coscienza di non esserne immeritevole. Io rendo caldissime azioni di grazia agli egregi colleghi che si compiacquero darmene la più gradita testimonianza, ed ho fede che non diverso sia il giudizio, da voi espresso col vostro voto recente, perchè io mi decida ad assumere di bel nuovo un incarico, al quale, per quanto sia altamente onorevole, non esiterei a sottrarmi, quando sapessi di doverne la conferma ad altre considerazioni.

Poichè, o signori, ho sempre pensato che, a disimpegnare convenientemente questo arduo, quanto elevatissimo ufficio, convenga anzitutto averne tutta l'autorità, sentirne fieramente la dignità, e, ad un tempo, la responsabilità. Questo sentimento, che mi sta scolpito profondamente nell'animo, mi dà la sicurezza, che, finchè avrò l'onore di sedere a questo posto, io saprò serbarmi degno di voi, meritevole della vostra fiducia (Bravo! Bravissimo!).

È questa la mia meta suprema; l'avrò raggiunta, se, consacrandomi ai vostri lavori, potrò dar prova del mio affetto alla patria, della mia devozione al Re, della mia riconoscenza per voi, che mi siete colleghi indulgenti ed amici benevoli (Bene! Bravo! — Vivi applausi da tutte le parti della Camera).

PRESIDENTE annunzia che una proposta di legge dei deputati Fagiuoli, Turella ed altri è stata trasmessa agli Uffici.

TAVERNA presenta la relazione sul disegno di legge per la leva dei giovani nati nel 1867.

Discussione del disegno di legge per ampliamento del carcere di Buon Cammino in Cagliari, con l'opera dei condannati.

CRISPI, Ministro dell'Interno, consente che la discussione si apra sulle proposte della Commissione.

COSTA ANDREA richiama l'attenzione del Ministro sulla quistione della rovinosa concorrenza che il lavoro dei detenuti fa al lavoro libero, questione della quale non si tiene il debito conto con questo disegno di legge. La questione stessa è tanto più grave in quanto che si tratta di una provincia le cui condizioni sono assai difficili. Desidera dunque che il Ministro esprima sul proposito i suoi intendimenti.

CRISPI, Ministro dell'Interno, avverte che si tratta di semplici lavori di costruzione e in misura da non danneggiare il lavoro libero. Del resto egli ritiene che uno dei migliori mezzi di emenda per i condannati sia il lavoro, e però è necessario che i condannati, sotto certe discipline, lavorino, anche perchè non perdano appunto del lavoro l'abitudine.

Questo grave problema dovrà discutersi di proposito, e l'occasione sorgerà forse con un disegno di legge che il Governo prepara, per migliorare i luoghi di pena.

COSTA A. crede anch'egli che il lavoro sia uno dei migliori mezzi di riabilitazione dei condannati; ma questo lavoro non deve fare una concorrenza rovinosa a quello degli operai liberi, e per evitar ciò conviene che il salario dei condannati non sia inferiore a quello degli operai liberi, qualunque sia la destinazione che a questi salari si vorrà dare.

ROUX. È indiscutibile che il lavoro carcerario sia moralizzatore e obbligatorio; desidera che i carcerati siano condannati a lavori grossolani, più pesanti e d'infima qualità; non ammette che vi sia concorrenza di quantità. Tutti debbono lavorare, e tanto lavora l'operaio libero quanto il carcerato; dunque non v'è concorrenza di quantità. Ma può darsi concorrenza di prezzo, perchè l'operaio carcerato, mantenuto a spese dello Stato, costa meno e può lavorare a prezzo in-

feriore. Questa concorrenza di prezzo è compensata e va a beneficio di tutti allorchè esso lavora per lo Stato, cioè a vantaggio di tutti.

COSTA A. non può consentire nel concetto del disegno di legge perchè risulta dai termini del medesimo, che il beneficio del lavoro di questi detenuti non va a pro dello Stato, ma degli speculatori che assumono il lavoro.

(Si approva l'articolo unico del disegno di legge).

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, presenta una nota di variazione al bilancio di assestamento dell'esercizio 1886-87.

Discussione del disegno di legge per l'applicazione provvisoria di alcuni aumenti di tributi sui consumi.

QUARTIERI, segretario, legge il disegno di legge.

FRANCHETTI dichiara che voterà contro il dazio sui cereali, in quanto è un dazio fiscale ed un avviamento ad un dazio protettivo.

Deplora inoltre che il fatto abbia dato ragione così presto alle osservazioni sue, con cui chiese fosse sospesa l'abolizione dei decimi di abolizione che ora infatti si sospende.

Desidererebbe poi che i varii provvedimenti di cui si compone questo disegno di legge fossero votati separatamente.

GUICCIARDINI voterà in favore di questo disegno di legge, della cui pronta presentazione loda il Gabinetto. Egli però voterà contro la proposta speciale che concerne la tassa sui cereali per ragioni che ora non sarebbe opportuno di esporre. A suo avviso i dazi sulle sostanze alimentari di prima necessità sono giustificati soltanto quando non vi sia mezzo di ricorrere ad altre tasse, e quando da questi dazi si possa ricavare un largo provento a beneficio della finanza dello Stato: il che non è nel caso speciale.

La considerevole importazione di frumento in quest'ultimo biennio si deve ai cattivi raccolti nostri; ma è a prevedere che dopo le annate cattive vengano le buone, ed allora questa importazione dovrà scemare.

Importa inoltre avvertire che questa maggiore importazione è stata stimolata dal maggior consumo di cereali, stimolato esso stesso dal buon mercato delle farine.

Crede suo dovere di combattere fin da ora questo provvedimento, perocchè ritiene che il voto di oggi pregiudicherà la risoluzione finale di questa questione: epperò presenta un emendamento con cui si sopprime dall'allegato appunto la *voce* relativa al grano e frumento.

PANTANO non può trattenersi dall'esprimere la triste impressione prodotta in lui dalla proposta che è in discussione; giacchè l'aumento del dazio sui cereali e sul petrolio si risolve in un peggioramento delle condizioni delle classi non abbienti, nella riproduzione di un indirizzo tributario che il rinnovato Gabinetto lasciava sperare sarebbe stato mutato.

Invece si ricade nella condizione di cose che costringeva il Governo ad attingere ad altri elementi la sua energia; si ritorna nella sommissione della politica interna all'estera, sottratta ormai al sindacato del Parlamento.

Così nella politica africana (Segni d'impazienza) non ravvisa tale condotta che giustifichi la fiducia che il Governo richiede ora al Parlamento; ed egli non può accordarla a chi ha compromesso l'onore e le sorti del paese.

Non si cerca che di distrarre l'attenzione del paese in imprese avventurose, esponendolo d'altra parte alla soggezione del Vaticano.

L'onorevole Depretis avrebbe dovuto ripresentarsi alla Camera soltanto come accusato (Bene! all'estrema sinistra); non potendo dare una condanna egli ed alcuni suoi amici dell'estrema sinistra daranno un voto che suoni protesta ad una politica perniciosa (Benissimo! all'estrema sinistra).

SONNINO-SIDNEY approva il disegno di legge per ciò che si attiene ai dazii d'introduzione, meno che per quello sui cereali, non ravvisando necessario un provvedimento urgente dove non v'ha necessità di impedire alcuna speculazione. La misura proposta, in opinione sua, è diretta unicamente a prevenire le discussioni ed i voti della Camera.

Mentre egli considera ingiusti gli aumenti dei dazii d'introduzione sui cereali, sia perchè aggravano le condizioni delle classi lavoratrici, sia perchè colpiscono inegualmente le diverse parti d'Italia, sia perchè, non estendendosi al granturco, dilateranno la gravissima piaga della pellagra (Conversazioni).

Nè li ritiene adeguati ai bisogni della finanza da gran tempo dall'oratore pronosticati e dal Governo pertinacemente negati. Crede che altrove si potrebbe trovar materia d'imposizioni prima di colpire sì duramente le classi povere e di disdire recenti dichiarazioni ministeriali.

Conchiude col proporre che si tolgano dalla tabella le *voci* tutte concernenti i cereali.

TOSCANELLI non consente col Governo e con la Commissione che il disegno di legge il quale sta innanzi alla Camera non ne pregiudichi le future deliberazioni.

Nè comprende come gli onorevoli Depretis, Magliani e Grimaldi, che di recente si dichiaravano recisamente contrari ad ogni aumento di dazi sui cereali, si sieno indotti a proporre tale aumento.

Anch'egli vuole una finanza severa; ma una finanza democratica non aristocratica; non vuole che si costringa la gente ad andare a letto al buio (Ilarità), rincarando il petrolio; e vuole che si costringa chi ha il superfluo a darlo a chi non ha il necessario. (Ilarità — Commenti).

Ricorda che l'onorevole Minghetti ebbe a sostenere in un elegante discorso che il dazio sui cereali nella misura di lire 1 40 al quintale era più esiziale alle classi povere della tassa sul macinato; e che la Commissione d'inchiesta sulla tariffa doganale ha or ora dimostrato che per favorire i produttori il dazio dovrebbe essere portato ad una misura troppo elevata.

Il proposto aumento dei dazi non fa che peggiorare le condizioni delle classi lavoratrici e non può quindi approvarlo.

BRANCA non comprende come quelli che hanno consentito il dazio di lire 1 40 sui cereali nel 1870 quando il grano costava lire 32 l'ettolitro, si scandalizzino perchè si porta quel dazio a lire 3 ora che il grano costa lire 17 l'ettolitro. E lo stesso argomento vale per il petrolio che prima costava 70 lire il quintale mentre ora costa 13 e 14.

Se l'onorevole Toscanelli vuole la finanza forte, deve proporre i mezzi di renderla tale.

TOSCANELLI. Quando sarò Ministro (Si ride).

BRANCA. Se fosse Ministro si persuaderebbe a proporre tributi che non perturbano le condizioni economiche generali.

Ora darà voto affermativo alla legge, senza per altro pregiudicare il suo giudizio intorno ai varii provvedimenti proposti.

CAMBRAY-DIGNY dichiara di approvare la legge meno che nella parte la quale si riferisce al dazio sui cereali; considerandolo non come un dazio fiscale ma come un dazio protettore; giacchè, data l'insufficiente produzione, non si può disconoscere che il dazio aumenterà il prezzo del grano diminuendone il consumo e quindi l'introduzione con danno dell'erario.

Si unisce poi all'onorevole Sonnino nell'escludere che il grano si presti ad una larga speculazione che giustifichi la misura del *catenaccio*.

FERRARIS MAGGIORINO per evitare che, sotto l'apparenza di un provvedimento provvisorio, si venga a stabilire un provvedimento normale, propone che l'applicazione dei dazi proposti sia limitata a tre mesi; tempo che ritiene sufficiente per l'approvazione del disegno di legge relativo ai provvedimenti finanziarii; riservandosi di entrare nel merito dei provvedimenti medesimi quando essi verranno innanzi alla Camera. (Conversazioni).

Si limita ad osservare all'onorevole Toscanelli, che un disegno di legge che propone di soprassedere alla sospensione dei due decimi dell'imposta fondiaria, non può dirsi inspirato a principii aristocratici.

ANGELONI dichiara essere contrario all'aumento del dazio d'importazione sul frumento, e combatte le opinioni espresse a favore di questo aumento. Enumera i danni sociali, ed il nessun vantaggio di esso. Lo dice un passaporto per far accettare la sospensione della legge che aboliva i decimi di guerra. Conclude associandosi alla proposta dell'on. Sonnino.

PIGNATELLI si dichiara favorevole a un aumento di dazio sui cereali, provvedimento che crede valga a compensare almeno in parte quegli altri coi quali si vogliono gravare di nuove tasse i contribuenti. (Conversazioni) Nè vede giusto il concetto di coloro che avversano il proposto aumento nell'interesse dei proletari, dappoichè le condizioni di questi non possono essere buone se non sono buone quelle dei possidenti.

MARTINI FERDINANDO dichiara che voterà contro l'aumento del dazio sui cereali, fedele ai principi che ha sempre professati, e che furono finora professati dai Ministri attuali. (Bene!)

BONGHI non è favorevole alle leggi di catenaccio che dice essere imperfetta imitazione delle usanze del Parlamento inglese, e si augura che il Governo voglia abbandonare questo sistema. Però, siccome la discussione che si è fatta non si è aggirata sulle gravi questioni involute nel disegno di legge, prega i vari oratori che lo hanno preceduto di non insistere in proposte che quelle questioni pregiudicano.

Finanza democratica, e finanza aristocratica sono parole vuote di senso; (Bene!) oggi tutti i paesi non possono occuparsi d'altro che di spremere denaro dalle saccoccie dei contribuenti, usando quel modo che vale a farli gridare meno. (Bravo! Ilarità) Rimanere nei campi delle teorie, nell'epoca nostra non è possibile; nè si può risolvere il problema che ora è proposto al Parlamento senza avere presenti tutti quanti i termini del problema medesimo.

Crede però che il Governo debba dire chiaramente per quali ragioni il paese si trova esposto a questo nuovo sacrificio, e a quali scopi questo sacrificio debba servire. (Bene!)

Prega la Camera di approvare subito la legge attuale; ma prega anche le Commissioni, incaricate d'esaminare le varie proposte finanziarie, di compiere presto i lavori, affinchè su quelle proposte si possa largamente discutere. (Benissimo).

BACCARINI dichiara che voterà la legge attuale, riservandosi però di esporre a suo tempo la sua opinione sulle proposte finanziarie presentate dal Governo.

TOSCANELLI, per fatto personale, dice all'onorevole Branca che Léon Say ha parlato di finanza democratica; e che quindi i principij opposti sono di finanza aristocratica.

BRANCA. L'opera, alla quale ella allude con la sua citazione, è una carica a fondo contro la finanza democratica. (Ilarità).

MAGLIANI, Ministro delle finanze, dichiara che la legge in discussione non è che una precauzione fiscale nell'interesse della finanza pubblica, al fine di dar modo al Parlamento di discutere lungamente i gravi problemi finanziarii sottoposti dal Governo alla sua attenzione, sempre che, durante la discussione, abbia sempre la speculazione di sottrarsi alle conseguenze dei provvedimenti finanziarii se avranno favorevole il voto della Camera.

Ogni discussione sul merito dei provvedimenti medesimi oggi sarebbe intempestiva. Solamente crede bene di dire che il Governo ha proposto un dazio sui cereali in piccola misura, con intendimenti di assoluta provvisorietà, e giustificato da necessità finanziarie che sono conseguenze di mutate condizioni di cose, e dell'urgenza di provvedere a molti e nuovi bisogni.

Inoltre, il piccolo aumento proposto al dazio sul grano non deve essere considerato che come un provvedimento fiscale soltanto destinato a provvedere all'eccesso artificiale d'importazione. Conchiude pregando la Camera a votare subito questa legge, lasciando impregiudicata ogni questione di merito.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, dice che la proposta oggi da lui presentata, unitamente al Ministro delle Finanze, contraddice alle dichiarazioni che ha fatte in precedenza. (Bene!) Non cercherà di giustificare questa contraddizione con argomenti economici che pure non mancherebbero; ma solamente dice che questo nuovo sacrificio che si chiede al Parlamento è reso necessario dalle nuove esigenze che si sono imposte al Governo e al Paese. (Commenti).

BONGHI dichiara che non accusa nè difende la politica finanziaria del Ministero, mancandogli il modo di fare l'una cosa o l'altra. Solamente vuole che questa politica formi oggetto di larga discussione nel Parlamento.

MORRA DI LAVRIANO Presenta la relazione sul disegno di legge pel richiamo sotto le armi della prima categoria della classe 1864.

PRESIDENTE annunzia gli emendamenti proposti al disegno di legge dagli onorevoli Ferraris Maggiorino, Sonnino, Guicciardini e Lucca.

LUZZATTI, relatore, dice che nella Giunta del bilancio sono diversi i pareri sui varii provvedimenti proposti dal Governo, ma fu unanime l'avviso nel credere urgente la votazione di questa legge nell'interesse della finanza.

Prega l'on. Sonnino di ritirare il suo emendamento; sarebbe invece disposto ad accettare quello dell'onorevole Ferraris e quello dell'onorevole Lucca.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, accetta gli emendamenti degli onorevoli Ferraris e Lucca.

SONNINO e GUICCIARDINI ritirano le loro proposte.

(Si approvano con gli emendamenti degli onorevoli Ferraris e Lucca l'articolo unico del disegno di legge e il relativo allegato).

NICOTERA osserva che mancano due membri alla Commissione che esamina il disegno di legge pel riparto dei Collegi elettorali, e propone che il Presidente provveda alle nuove nomine. Dichiara poi di dimettersi da membro della Commissione per la legge comunale e provinciale.

(È approvata la proposta dell'on. Nicotera).

LAPORTA, PAIS, TEGAS, DI SAN DONATO fanno simili proposte per altri disegni di legge.

(Sono approvate).

LUZZATTI, presidente della Commissione del bilancio, legge un telegramma della Camera di commercio di Messina contrario all'aumento del dazio sui cereali.

PRESIDENTE non riconosce in un telegramma una veste ufficiale, e dice che dev'essere accettato come una comunicazione ufficiosa. (Bene! Bravo!)

Comunica poi le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro dei Lavori Pubblici per sapere se e quando verrà emanato il riparto dei mille chilometri concessi dalla legge 27 aprile 1885.

« Mosca. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Presidente del Consiglio Ministro degli Affari Esteri per sapere se sia vera la notizia che il Governo italiano abbia ricusato d'intervenire all'Esposizione generale che avrà luogo in Parigi nel 1889.

« Bosdari. »

« Il sottoscritto desidera d'interrogare il Ministro degli Affari Esteri sugli intendimenti del Governo intorno alla partecipazione ufficiale dell'Italia all'Esposizione internazionale di Parigi del 1889.

« Ferrari Luigi. »

« Il sottoscritto chiede interrogare gli onorevoli Ministri dell'Interno e della Guerra per conoscere se e quali provvedimenti il Governo intenda adottare per togliere sollecitamente la disparità di trattamento fatto ai comuni delle provincie venete e di Mantova, in confronto agli altri del Regno, per somministrazioni alle truppe, segnatamente in ciò che riguarda la retribuzione di alloggio ivi tuttora regolata dalla tariffa austriaca.

« Mel. »

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, prega i proponenti delle interrogazioni a lui rivolte di lasciargli un po' di tempo. Risponderà domani all'interrogazione dell'on. Del Balzo; a quella dell'on. Mosca quando si discuterà il disegno di legge per costruzioni ferroviarie.

DEPRETIS, Ministro degli Affari Esteri, dichiara che il Governo non ha ancora esaminata la questione dell'Esposizione di Parigi, e si riserva di deliberare.

BOSDARI e FERRARI LUIGI ritirano le loro interrogazioni, augurandosi che le deliberazioni del Governo siano in opposizione agli articoli dei giornali ufficiosi.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, dirà domani se e quando accetti di rispondere all'interrogazione dell'onorevole Mel. Risponderà domani all'interrogazione dell'onorevole Garibaldi.

COMIN ricorda la sua interrogazione circa il ritiro del disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito che comprendeva la scuola militare a Caserta, e domanda di sapere quali sieno gli intendimenti del Ministro.

BERTOLÈ-VIALE, Ministro della Guerra, risponde che ha ritirato quel disegno di legge, perchè intende presentare un altro per ritoccare l'ordinamento dell'esercito, e aumentare le armi di artiglieria e cavalleria.

Assicura l'onorevole Comin che il nuovo disegno comprenderà una scuola a Caserta. Dichiara che risponderà domani all'interpellanza dell'onerevole Di Breganze.

COMIN prende atto di questa dichiarazione, e si dichiara soddisfatto.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge approvati per alzata e seduta.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione.

(I segretari Pullè, De Seta e Quartieri enumerano i voti).

Risultato della votazione:

Carcere del Buon Cammino in Cagliari:

Favorevoli 198
Contrari 45

Applicazione provvisoria di alcuni aumenti di tributi sui consumi.

Favorevoli 181
Contrari 64

(La Camera approva).

La seduta termina alle 6 50.

DIARIO ESTERO

In una corrispondenza che il *Nord* riceve da Pietroburgo si legge quanto appresso:

« Contrariamente alle previsioni pessimiste che regnavano, non ha guari, un po' da per tutto, la situazione politica sembra chiarirsi e la terribile scadenza della primavera passerà questa volta senza che avvengano le complicazioni temute. Le relazioni tra la Francia e la Germania hanno preso in fatti una piega favorevole, e la questione bulgara, sebbene sia ancora lontana, senza dubbio, da una soluzione qualunque, non si è aggravata minimamente in questi ultimi tempi. I pericoli che essa comporta sono anzi di un carattere più locale che non fossero in passato, però che i governanti di Sofia hanno scoraggiato colla loro condotta la protezione di certe potenze che non potrebbero continuare ad appoggiarli senza ferire troppo apertamente il sentimento della dignità.

« Se adunque in un tempo più o meno prossimo succederanno in Bulgaria, come molti sintomi lo fanno presumere, degli avvenimenti tali da mutar faccia alle cose, è permesso di sperare che la diplomazia europea coglierà quest'occasione per intervenire in favore di una soluzione della questione bulgara.

« In quanto alla triplice alleanza fra la Germania, l'Italia e l'Austria-Ungheria, se a tutta prima essa ha potuto sembrare una minaccia diretta contro certe potenze e, per questa ragione, inquietare la Russia, quest'ultima si è prontamente riavuta dalla sua primitiva spiacevole impressione. »

Un corrispondente del *Journal des Débats* ebbe occasione di conversare con un generale russo di passaggio a Berlino il quale si è espresso in questi termini sulla delimitazione della frontiera russo-afghana:

. . . « La Commissione russo-inglese, che si è riunita presentemente a Pietroburgo per la questione della delimitazione delle frontiere afghane, terminerà, giova sperare, i negoziati che pendono da parecchio tempo tra la Russia e l'Inghilterra. Fino ad ora i negoziati avevano luogo in Asia, ma i governi, desiderando di porvi un termine, hanno deciso di riunire la detta Commissione a Pietroburgo.

« Trattasi principalmente di sapere a chi debba appartenere Zariat Khodja-Saleh Il punto contestato non è molto importante nè sotto il rapporto strategico nè dal punto di vista commerciale e l'ostacolo potrebbe essere facilmente eliminato se la Russia non avesse bisogno di conservare il prestigio tanto necessario agli interessi di una grande potenza in Asia. Ciò nulla meno giova sperare che questa questione sarà troncata facilmente a Pietroburgo, ove considerazioni di ordine puramente locale o di interessi secondari non potrebbero esercitare sui negoziati un'influenza tanto potente come l'esercitavano quando i negoziati avevano luogo in Asia sul teatro della lotta.

« Per ciò che riguarda l'insurrezione dei ghilzai, le notizie che ci giungono da parecchie parti sono talmente contraddittorie che è impossibile di precisare checchessia. In ogni caso, pare certo che l'emiro d'Afghanistan non potrebbe più fare assegnamento sulla fedeltà dei suoi sudditi delle provincie settentrionali.

« L'Afghanistan è diviso, com'è noto, in due parti nettamente distinte l'una dall'altra. Mentre le provincie meridionali che formano il vero Afghanistan resteranno fedeli all'emiro, quelle del nord abitate da popolazioni turcomanne sono tratte naturalmente verso i loro fratelli di razza, i popoli del Turkestan russo. È adunque in questa differenza d'origine e di tendenze tra le due parti dell'Afghanistan che bisogna cercare la causa delle ostilità che vi covano da lungo tempo e che possono provocare lo smembramento di quel Regno.

Il *Temps* pubblica quanto segue:

« L'ambasciatore di Francia a Londra, signor Waddington, è stato ricevuto dal ministro degli affari esteri, signor Flourens, e si è trattenuto con lui lungamente a parlare di tutti i punti che formano in questo momento oggetto di negoziati tra la Francia e l'Inghilterra.

« Per prima cosa il signor Waddington disse che le trattative aperte riguardo alla partecipazione dell'Inghilterra all'Esposizione universale del 1889 sono bene avviate e che vi è argomento di credere che esse approderanno prossimamente e felicemente.

« Lo stesso è di quelle che concernono le Nuove Ebridi. In questo momento si stanno ricercando le basi di un *modus vivendi* che possa essere accettato dalle due nazioni. Senza annettersi, nel vero senso della parola, le Nuove Ebridi, senza neppure stabilirvi un protettorato ufficiale, la Francia avrebbe diritto di fondarvi degli stabilimenti, di mandarvi truppe in caso di turbolenze, ecc. Sembra che anche per questo rispetto l'accordo sia prossimo.

« Il signor Waddington pensa inoltre che un accordo non sia lontano circa la neutralizzazione del Canale di Suez. È noto che, in seguito dello scioglimento della Conferenza internazionale riunita per questo oggetto, erasi deciso che i negoziati sarebbero continuati in via diplomatica. Essi continuarono tra la Francia e la Inghilterra sulla base ammessa che la neutralizzazione del Canale di Suez avrebbe lasciato libero il passaggio delle flotte armate di tutte le potenze in qualsiasi tempo; che nessuna fortificazione potrebbe costruirsi sulle sue sponde, e che la esecuzione di queste clausole sarebbe sorvegliata da una Commissione internazionale.

« L'ambasciatore trattenne poi il ministro degli affari esteri sulle faccende dell'Egitto. È saputo che i negoziati relativi alle medesime si svolsero a Costantinopoli. È noto anche quale accoglienza il sultano abbia fatto alle proposte inglesi. Certi indizi lasciano supporre che l'Inghilterra sia disposta a consentire che la Francia partecipi alla discussione. Ma sopra questo punto le trattative saranno ancora unghe a motivo della gran quantità di questioni che vi si rannodano.

« Per ultimo, il signor Waddington discorse al signor Flourens della situazione sulla costa dei Somali.

« È noto che dopo la presa di possesso di Obock, della baja di Tadjourah, di Ambado, dopo il massacro dei marinai del *Pinguin*, erano sopravvenute delle difficoltà tra il capitano Keng e l'agente consolare francese, signor Henry, riguardo al protettorato sopra Dongareta. Di comune accordo questi due funzionari vennero richiamati. trattava allora di impedire che incidenti simili si rinnovassero. Ora, questo non sembra facile. Ecco infatti che cosa succede:

« A certe epoche, dall'interno giungono alla costa delle carovane e i capi, per il corrispettivo di fucili, di polvere e di altri articoli d'importazione europea, vendono il protettorato sopra alcuni punti del territorio, per modo che il protettorato diventa un oggetto di commercio. E spesso, sulla costa occidentale, avviene che i medesimi individui alienano successivamente i loro diritti di sovranità ad europei di nazionalità diversa. Perfino dei conduttori di cammelli, attribuendosi titoli ed un potere che non hanno, si sono dati a questo traffico. Di qui consegue che i consoli, i quali cercano di proteggere i rispettivi nazionali, si trovano a fronte di difficoltà inestricabili.

« Per i due governi si tratta adunque di esaminare la validità di contratti multipli, la cui origine per la maggior parte è assai sospetta. Ma d'altro canto s'intuisce subito che affari di questa specie non sieno tali da poter produrre contestazioni serie fra i gabinetti interessati. »

Il partito unionista d'Inghilterra ha profittato delle vacanze di Paqua per fare una grande campagna politica nella Scozia dove sono gli aderenti più risoluti e più numerosi del signor Gladstone.

Il signor Chamberlain vi andò per primo, seguito a breve distanza dai due capi dei liberali moderati, lord Hartington e signor Goschen.

Lord Hartington espose nuovamente davanti l'Associazione unionista le ragioni che lo hanno indotto a separarsi dai gladstoniani che si sono alleati ai parnellisti e che hanno inaugurata una politica contraria alle tradizioni del partito. Aggiunse lord Hartington che lo scisma fra le due parti dei liberali non è presso a finire. Che esso cesserà quando in un modo o nell'altro la questione irlandese sarà composta, ma che per ora bisogna sostenere il governo nei suoi sforzi per mantenere il rispetto della legge.

Il signor Goschen si rallegrò dei progressi che la causa unionista viene facendo nella Scozia.

Il signor Gladstone ha mandato al professore Stuart, che gli ha comunicato la risoluzione del *meeting* di Hyde-Park, la seguente lettera:

« Caro signor Stuart. Ho ricevuto con gran piacere la risoluzione votata dal *meeting* contro il *bill* di coercizione. L'ordine perfetto che regnò in tale adunanza, malgrado la enorme folla che vi ha partecipato, torna a massimo onore di tutti e dà al *meeting* una importanza storica.

« Spero che esso produrrà in Irlanda l'effetto più salutare, raccomandandovi la fiducia e la pazienza, e consolidandovi il rispetto dell'ordine pubblico che ha già fatto in quel paese così grandi progressi.

« In questa occasione, Londra fece il suo dovere di metropoli, ed io ritengo che manifestazioni del sentimento nazionale fatte in forma costituzionale potrebbero benissimo infliggere una sconfitta all'opera di coloro i quali, dicendo e credendo di consolidarla, pongono a repentaglio l'unione fra le due isole.

« Credetemi, ecc.

« *Firmato:* W. E. GLADSTONE. »

I giornali inglesi pubblicano il seguente telegramma da Zanzibar in data 16 aprile:

« Delle notizie relative a Emin pascià sono state recate qui da un comali, di nome Abdullah, il quale ha attraversato il paese di Unyoro, d'Uganda e di Massai. Emin pascià ha stanza a Wadelay, al nord dell'Albert Nyanza. Esso ha due piccoli vapori coi quali naviga sul Nilo bianco e sul lago. Nel novembre dell'anno scorso, cioè a dire quattro mesi dopo che il dottor Junker ebbe sue notizie, Emin pascià fece una visita al suo amico Habrego, re di Unyoro, a sei giornate da Uganda. Emin era accompagnato da 17 ufficiali, dei quali 10 egiziani, 3 greci e quattro negri e dal dottor Vito Hassan.

« Esso chiese al re d'Uganda di riceverlo col suo seguito; il re rispose che consentiva a riceverlo ma senza gli egiziani. Emin si recò, in conseguenza, ad Uganda accompagnato soltanto dal dottor Vito Hassan e dai tre ufficiali greci. Rimase diecissette giorni presso il re, ma quando chiese ad esso il permesso di attraversare il suo territorio per recarsi a Tabora (Unyanyembe), donde avrebbe potuto facilmente raggiungere la costa e di là Zanzibar, il re rifiutò ed ordinò al suo visitatore di ritornare per la via donde era venuto, dichiarando che non desiderava di avere a fare con europei.

« Emin pascià aveva impreso il viaggio ad Uganda colla speranza che sarebbe questa la prima tappa di un viaggio alla costa. Contrariato nei suoi progetti, Emin pascià ritornò immediatamente ad Unyoro, e di là si recò a Wadelay.

« Abdullah dice inoltre di aver incontrato i messaggeri inviati da Zanzibar ad Emin pascià dai consoli d'Inghilterra e d'Italia e dal sultano di Zanzibar. Ma questi messaggeri sono stati arrestati a Unyanzembe dal re Kassiki che sembrava avere delle disposizioni ostili. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 20. — Il *Times* ha da Berlino:

« La voce corsa ieri alla Borsa, e non confermata, della dimissione di Giers, sembra originata dal fatto che Giers non ha ricevuto la Gran Croce di Vladimiro in occasione della Pasqua russa. »

RIO-JANEIRO, 19. — Oggi ancorò qui il regio incrociatore italiano *A. Vespucci* coll'insegna del comandante la divisione navale dell'America Meridionale.

A bordo tutti bene.

MADRID, 19. — Il vapore spagnuolo *Vasco* naufragò presso Gijon. Rimasero annegati dieci passeggieri.

TORINO, 20. — È qui arrivato il ministro della marina giapponese, col suo seguito.

CADICE, 19. — Stamane proveniente da Genova, è qui giunto il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana. Proseguirà, appena rifornito, pel Rio della Plata.

CAIRO. 20. — Cherif pascià è morto a Gratz, ove si era recato per motivi di salute.

PENANG, 19. — Stamane ha proseguito per Bombay il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana.

PIETROBURGO, 20. — Il maggiore generale Schebeke, del seguito dell'imperatore, fu promosso a luogotenente generale e nominato assistente del ministro dell'interno, amministratore di polizia e comandante la gendarmeria, in luogo di Tschenski ritiratosi a vita privata per motivi di famiglia.

MONTEVIDEO, 19. — Il piroscafo *Tibet* della linea *La Veloce* è partito per il Mediterraneo.

VENEZIA, 20. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione di un ricordo marmoreo a Varè. Erano presenti le Autorità governative e cittadine ed una folla numerosa. Parlarono Giuriati, l'assessore delegato Tiepolo e l'avvocato Tedeschi quale rappresentante di Torino, tutti applauditi. La banda cittadina dopo la Marcia Reale suonò gl'Inni del 1848.

TORONTO, 19. (Ritardato). — Vi fu iersera un grande *meeting* sotto gli auspici della *Lega Nazionale*. Molti preti cattolici vi assistevano. Si condannò con entusiasmo la politica di coercizione contro l'Irlanda.

BUENOS-AYRES, 19. — Oggi è partito per Genova il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana.

VARNA, 20. — Si ha da Costantinopoli, 19 corrente:

« Continuano i negoziati relativi alla Bulgaria fra la Russia e la Turchia, coll'intermediario dell'ambasciatore russo, Nelidoff. Si assicura che la Russia si dimostri meno intransigente. È possibile che si giunga a designare un candidato al trono di Bulgaria sul quale riuniscano i voti di tutte le potenze. »

ODESSA, 19. — La Russia continua ad armare attivamente e senza alcuna tregua dacchè è sorta la questione bulgara.

SOFIA, 20. — I ministeri sono riaperti. Durante le feste non fu segnalato nessun incidente. Però a Varna furono arrestati alcuni montenegrini che volevano approfittare delle feste per fare chiasso.

I reggenti sono ancora a Filippopoli. Nulla è stato ancora deciso circa il loro giro in Rumelia.

Baldimano, agente di Rumenia, è ritornato a Sofia.

SIRA, 20. — Il vapore *Volta*, dell'*Eastern Telegraph Company*, si è perduto fra gli scogli di Sira. Il capitano ed altre due persone rimasero annegati.

Un vapore greco fu spedito ad aiutare il *Volta*, ma non potè avvicinarlo causa il grosso mare.

S'ignora la sorte dell'equipaggio.

PARIGI, 20. — Il *Temps* ha da Pietroburgo;

« Sei fra gli accusati dell'attentato alla vita dello czar, del 13 marzo, furono condannati a morte ed altri al carcere perpetuo. »

CAGLIARI, 20. — È giunta la divisione della squadra permanente, composta delle corazzate *Affondatore*, *Ancona*, *Palestro* e *Castelfidardo*, sotto il comando del vice-ammiraglio Orengo.

VIENNA, 20. — È morto il ministro di Rumania a Vienna, Mavrojeny.

P. G. N. 26964

S. P. Q. R.

AVVISO.

Nel corrente anno le licenze per la riposizione del fieno e della paglia nei fienili fuori le porte della città, compresi nel raggio delle due miglia, saranno rilasciate, salvo i diritti dei terzi, e previo il pagamento della consueta tassa, dall'Ufficio di polizia urbana in Campidoglio sulla presentazione delle licenze dell'anno scorso.

I fienili saranno ispezionati dai periti comunali a termini del Regolamento di polizia urbana, e non sarà rilasciata la licenza se non risulti la piena idoneità e la sicurezza dei locali. A tale effetto, e perchè i periti comunali possano procedere alla verifica, i proprietari e conduttori dei fienili dovranno far trovare aperti i locali nei giorni ed ore indicate nella seguente tabella.

I proprietari e conduttori dei fienili non autorizzati nell'anno scorso, qualora volessero attuarli nell'anno corrente, dovranno, non più tardi del 30 corrente aprile, denunciare all'Ufficio di polizia urbana l'ubicazione dei fienili stessi.

Anche ottenuta la licenza, è inibito di riporre nei fienili di antica o nuova costruzione il fieno e la paglia bagnati, o in istato verde e tale che possano accendersi.

Il concessionario della licenza avrà l'obbligo di avvertire l'Ufficio di polizia urbana del giorno e dell'ora in cui si farà il trasporto del fieno e della paglia per le occorrenti verifiche.

Nello scarico del fieno o della paglia dovrà porsi avvertenza di non ingombrare soverchiamente l'area stradale, e di non impedire il passaggio ai pedoni e ai veicoli, restando a cura dei conduttori dei fienili di nettare a proprie spese la strada, appena eseguita la riposizione.

I barocci carichi di fieno e di paglia, che devono transitare per la città da una porta all'altra, non potranno traversarla che dalle ore 4 alle ore 8 antimeridiane, e soltanto nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto. Per i carri carichi come sopra e che traversano la città, il transito sarà permesso dalle ore 4 alle ore 8 antimeridiane nei mesi dal 1° aprile al 30 settembre, e dalle ore 6 alle ore 10 antimeridiane negli altri mesi dell'anno.

I contravventori alle suddette disposizioni saranno puniti a termini dei regolamenti in vigore.

Roma, dal Campidoglio, il 15 aprile 1887.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

TABELLA *dei giorni e delle ore stabilite per la visita dei fienili.*

Lunedì 2 maggio dalle 7 antimeridiane alle 6 pomeridiane — Porte del Popolo e Salara.

Martedì 3 maggio dalle 7 antimeridiane alle 6 pomeridiane — Porte Pia, S. Lorenzo e Maggiore.

Giovedì 5 maggio dalle 7 antimeridiane alle 6 pomeridiane — Porte Cavalleggieri ed Angelica.

Venerdì 6 maggio dalle 7 antimeridiane alle 6 pomeridiane — Porte Portese e S. Pancrazio.

Sabato 7 maggio dalle 7 antimeridiane alle 6 pomeridiane — Porte S Paolo, S. Sebastiano e S. Giovanni.

NOTIZIE VARIE

In memoria di Galileo Galilei. — Questa mane, 21, per iniziativa ed a spese del comune di Roma, venne scoperta una colonna nel viale d'ingresso al Monte Pincio, presso il cancello (dalla parte della Trinità dei Monti) in memoria della prigionia subita da Galileo Galilei nell'attiguo palazzo de' Medici.

La seguente scritta, posta sull'indicata colonna, è stata dettata dal prof. Domenico Gnoli:

IL PROSSIMO PALAZZO
GIÀ DEI MEDICI
FU PRIGIONE A GALILEO GALILEI
REO D'AVER VEDUTO
LA TERRA VOLGERSI INTORNO AL SOLE

S. P. Q. R.
MDCCCLXXXVII.

Notizie delle campagne. — Il *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione generale dell'agricoltura, reca le seguenti notizie che si riferiscono alla terza decade di marzo decorso:

La fioritura dei mandorli e dei peschi si è estesa nell'alta Italia; nella bassa Italia questi alberi cominciarono ad allegare il frutto e nella media a fiorire. L'abbassamento di temperatura verificatosi sul finire della decade riuscì a questi forse nocevole. Si sta seminando il maiz.

Nella media Italia e nei luoghi elevati della bassa la vite apre le prime gemme; in Sicilia ha messo già i grappoli. I frumenti hanno dovunque un bellissimo aspetto. Le pioggie, sebbene non dovunque sufficienti ai bisogni, tornarono molto propizie alle campagne.

Nuova corazzata inglese. — Il varo della nuova corazzata *Victoria* ha avuto luogo il 9 corrente a Newcastle. La *Victoria*, costruita dai signori Armstrong, Mitchell e C., è una delle navi più grosse della marina britannica. È a doppia elica, e la sua armatura d'acciaio ha uno spessore di 18 pollici. È armata di 2 cannoni da 100 tonnellate, di 12 cannoni di 6 pollici e di trenta altri pezzi di minor calibro. È munita inoltre di un apparecchio per lanciare torpedini.

Industria Nazionale. — Mercoledì, 13, nello stabilimento Tardy-Benech si eseguiva, con pieno e felice successo, la prima fondita di acciaio con i forni Martin-Siemens, secondo il sistema, nuovamente impiantato nel medesimo stabilimento, dalla *Steel Company Scottland*.

Fra pochi giorni questa massa d'acciaio sarà ridotta in rotaie per le ferrovie della Sardegna, verso le quali la Casa Tardy Benech ha un contratto di parecchi milioni.

Canale di Suez — Il movimento delle navi nel Canale e gli introiti relativi durante il mese di marzo p. p. sono stati i seguenti, che poniamo in confronto con quelli del mese corrispondente nel 1886:

Marzo 1887	navi 301	fr.	5,370,000
» 1886	» 280	»	5,120,000

Si hanno perciò nei primi tre mesi dell'anno i risultati seguenti

	1887				1886			
Gennaio	navi	246	fr.	4,570,000	navi	275	fr.	4,870,000
Febbraio	»	229	»	4,250,000	»	244	»	4,440,000
Marzo	»	301	»	5,370,000	»	280	»	5,120,000
	n.	776	fr.	14,190,000	n.	799	fr.	14,430,000

Statistica degli espositori. — La *Justice* di Parigi pubblica il numero degli espositori di alcune Esposizioni nazionali ed universali del secolo.

A Parigi le undici prime Esposizioni sono state nazionali: alla prima (1798) presero parte 110 espositori; alla seconda (1801) 220; alla terza (1802) 540; alla quarta (1806) 1422; alla quinta (1819) 1682: alla sesta (1823) 1648; alla settima (1827) 1895; alla ottava (1844) 2447; alla nona (1839) 3381; alla decima (1824) 4137; alla undecima, finalmeute (1849), 4616,

Da quell'epoca le grandi esposizioni furono universali. Alla Esposizione di Londra del 1851 concorsero 13917 espositori; 23951 a quella di Parigi del 1855; 28653 alla seconda di Londra nel 1867 e 50226 alla seconda di Parigi nello stesso anno. Finalmente all'Esposizione di Parigi del 1878 concorsero 53000 espositori e la visitarono 12 milioni di persone.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 aprile 1887.

In Europa pressione irregolare bassa al nord-est, massima 769 all'ovest.

Una depressione pare s'avanzi al sud-ovest.

Gibilterra, Alicante, Costantina 760; Zurigo 767.

In Italia nelle 24 ore, barometro diminuito 3 a 0 millimetri dal nord al sud.

Venti abbastanza forti intorno al ponente al centro, di maestro sulla penisola salentina, di scirocco a Cagliari.

Temperatura aumentata.

Cielo generalmente sereno.

Stamani cielo nuvoloso al sud, sereno altrove.

Venti qua e là freschi specialmente di ponente.

Barometro leggermente depresso a 764 mm. sul golfo di Venezia, a 765 sulla Sardegna, a 767 in Calabria.

Mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti freschi variabili.

Il tempo tende a guastarsi.

Temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 aprile.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1¦2 coperto	—	15,9	1,2
Domodossola	sereno	—	15,6	5,5
Milano	1¦4 coperto	—	17,0	4,5
Verona	sereno	—	16,9	6,0
Venezia	1¦4 coperto	calmo	16,0	7,2
Torino	sereno	—	16,2	5,9
Alessandria	sereno	—	16,3	4,7
Parma	sereno	—	16,6	6,0
Modena	sereno	—	16,0	5,8
Genova	sereno	calmo	14,4	7,6
Forlì	sereno	—	14,5	2,2
Pesaro	sereno	calmo	13,1	5,6
Porto Maurizio	coperto	calmo	15,7	6,4
Firenze	sereno	—	16,0	3,2
Urbino	sereno	—	12,0	5,3
Ancona	sereno	calmo	14,6	6,5
Livorno	1¦4 coperto	calmo	14,6	4,0
Perugia	sereno	—	13,1	4,4
Camerino	sereno	—	12,5	4,0
Portoferraio	sereno	calmo	14,2	7,8
Chieti	sereno	—	10,0	0,7
Aquila	sereno	—	13,1	1,7
Roma	1¦2 velato	—	16,0	4,5
Agnone	sereno	—	13,3	2,0
Foggia	sereno	—	15,5	3,4
Bari	sereno	calmo	13,2	4,4
Napoli	coperto	calmo	14,9	8,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	3¦4 coperto	—	11,0	2,4
Lecce	1¦4 coperto	—	13,9	6,4
Cosenza	1¦2 coperto	—	15,6	9,8
Cagliari	coperto	legg. mosso	19,0	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1¦2 coperto	calmo	15,2	9,8
Palermo	coperto	calmo	18,0	6,3
Catania	3¦4 coperto	legg. mosso	18,8	10,7
Caltanissetta	sereno	—	13,8	5,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	16,5	11,8
Siracusa	coperto	calmo	17,0	8,3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 20 APRILE 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 765,5.

Termometro centigrado . { Massimo = 17,7 ; Minimo = 4,5

Umidità media del giorno . { Relativa = 53 ; Assoluta = 5,68

Vento dominante: normale.

Stato del cielo: sereno, alquanto velato nel pomeriggio e la sera.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 20 aprile 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	99 25, 99 27 ½	99 26	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	97 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 20
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»		99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	489 ½
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	494 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	785 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1175 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	1020 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1024 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	585 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	1770 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1670 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2090 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	542 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Sccietà Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	354 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	424 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 95
	Parigi	*chèques*	»	»	»
2 ½ 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 30
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi / Prezzi di Compensazione	28	Aprile
Compensazione	29	id.
Liquidazione	30	id.

IL SINDACO

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 32 ½ fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 606 ½, 607 fine corr.
Az. Banca Generale 684, 684 ¼ fine corr.
Az. Banca Industriale e Comm. 753, 752, 751 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1251, 1248 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 352 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 19 aprile 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 99 364.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 194.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 125.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 832.

V. TROCCHI, *Presidente.*

TUMINO RAFFAELE, gerente — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale.*

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DELL'VIII CORPO D'ARMATA (FIRENZE)

Avviso d'Asta. (N. 7).

Si notifica che nel giorno 9 maggio p. v., alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via S. Gallo, n. 22, 2° piano, avanti al signor direttore, un pubblico incanto unico e definitivo a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Num. d'ordine delle provviste	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità da provvedersi	Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Somma richiesta per cauzione di ogni lotto
1	Panno bianco da mostreggiature . . . . alto metri 1,30	Metri	200	1	200	200
2	Panno bigio da vestiario per truppa . . . . . . » 1,30	»	15000	15	1000	900
3	Panno cremisi carico da mostreggiature . . . . . » 1,30	»	200	1	200	200
4	Panno turchino da vestiario per sott'ufficiali . . . » 1,30	»	3000	3	1000	1000
5	Tela in cotone bianca a spina da cravatte . . . . alta metri 0,90	»	10000	1	10000	600
6	Tela in cotone cenerina per Istituti Militari . . . . » 0,85	»	2000	1	2000	200
7	Tela detta mussola inglese . . . . » 0,81	»	10000	1	10000	700
8	Colbacchi sguerniti.	Num.	7000	7	1000	700
9	Sottopiedi de pantaloni	Paia	5000	1	5000	100
10	Stivalini per artiglieria e carabinieri.	»	2000	2	1000	700
11	Trombe per fanteria	Num.	500	1	500	700

Annotazioni — La consegna dovrà essere effettuata nel Magazzino centrale militare di Firenze, via S. Gallo, n. 27, entro il termine di giorni novanta decorribili da quello successivo alla data in cui sarà notificata ai deliberatari l'approvazione dei rispettivi contratti.

Le taglie dei colbacchi e degli stivalini sono visibili presso questa Direzione.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso le altre Direzioni Sezioni staccate e gli uffici di Commissariato militare del Regno.

I campioni sono visibili presso le Direzioni dei magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli; e durante le operazioni degli incanti i campioni saranno visibili presso le Direzioni di Commissariato delle suddette località.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare offerte scritte su carta filogranata con bollo ordinario di una lira, firmate e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta, e non contenere riserve o condizioni.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, ed il deliberamento avrà luogo definitivamente seduta stante in questo primo ed unico incanto, giusta gli articoli 87 (comma *a*) e 90 del Regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, numero 3074, a favore degli aspiranti che avranno fatto per ciascun lotto l'offerta più vantaggiosa ed incondizionata, purchè però il prezzo indicato nella medesima sia minore od almeno pari a quello stabilito dal Ministero della Guerra nelle schede segrete, le quali verranno aperte dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o Uffici locali di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, od in obbligazioni dell'asse ecclesiastico secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma presentate separatamente.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche se si presentasse, per ogni provvista, un solo offerente.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'appalto di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare del Regno avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, o non fossero accompagnate dalla ricevuta originale o in copia autenticata del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte scritte su carta non conforme alle disposizioni della legge sulla tassa di bollo sono valide per gli effetti giuridici nei rapporti dell'asta, ma saranno denunciate alle autorità competenti per l'accertamento della contravvenzione.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Saranno pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipolazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 19 aprile 1887.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: PICCHIO.

5774

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA d'Esportazione Agricola Cirio

SEDE IN TORINO — *Capitale 5,000,000 interamente versato.*

Si rende noto ai signori azionisti che il Consiglio di amministrazione ha deliberato di attribuire in acconto dividendo dell'esercizio in corso lire otto, per azione.

I pagamenti verranno eseguiti a partire dal 31 maggio p. v., contro rilascio del tagliando n. 3, presso la Cassa sociale (via Provvidenza, 42) ed i seguenti Istituti:

Banca Subalpina e di Milano — *Torino-Milano*;
Banca Generale — *Roma*;
Società di Credito Meridionale — *Napoli*.

5533 Il Direttore Generale: CIRIO FRANCESCO.

PROVINCIA DI PARMA

AVVISO D'ASTA *a termini abbreviati* per l'appalto del mantenimento ordinario del 2° tratto della strada provinciale di Langhirano da Capoponte a Lagrimone, pel novennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1896.

In esecuzione delle disposizioni date dalla Deputazione provinciale parmense colle sue deliberazioni 16 febbraio ultimo scorso e 6 aprile corrente;

Nel giorno di lunedì 2 maggio prossimo, alle ore 12 mer., in una sala degli uffici, in Parma, dell'Amministrazione provinciale parmense, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, o ad un suo delegato, si procederà ad un pubblico incanto, per appaltare il mantenimento ordinario, per detto novennio, del tratto di strada indicato superiormente, della lunghezza di metri 11,373.

L'appalto ascende in totale alla somma di annue lire 8025 79, calcolata come appresso, e così:

1. Provviste e regolarizzamento dei cumuli di ghiaia o pietrisco	L.	2,680 19
2. Riparazioni alle opere d'arte	»	1,502 60
Somma soggetta a ribasso	L.	4,182 79

Le giornate di operai calcolate dell'annuo importo di lire 3843 (esente da ribasso) saranno pagate dall'appaltatore, al quale, oltre al rimborso del prezzo stabilito, sarà corrisposto l'aggio del 5 per cento sul costo delle medesime.

Le offerte di ribasso si faranno nella ragione decimale sull'anzidetta somma di lire 4182 79, e non potranno essere minori di lire dieci.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele, e in conformità delle norme e prescrizioni contenute nel Regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

a) Un attestato d'idoneità di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) La quietanza comprovante il versamento fatto nella Cassa provinciale (Banca Nazionale succursale di Parma) della somma di lire 800 in contanti o in biglietti aventi corso legale o anche in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa o del Prestito Provinciale, richiesta quale cauzione provvisoria dell'appalto.

Non si procederà ad aggiudicazione se non vi saranno offerte di due concorrenti almeno.

Il deliberatario dovrà nel termine di dieci giorni successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto e all'atto della stipulazione medesima prestare una cauzione definitiva nei valori suindicati mediante deposito nella Cassa suddetta di una somma equivalente ad un semestre del prezzo di cottimo.

Farà parte integrante del contratto il solo capitolato d'appalto, esclusi tutti gli altri documenti, i quali non potranno mai essere invocati in appoggio a domanda per pretesa di compensi.

Il termine per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà ad un'ora pom. del giorno 12 maggio prossimo venturo.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, non che quelle di bollo, di registro, copie ed ogni altra.

L'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in Parma.

Il capitolato relativo al presente appalto si trova ostensibile a chiunque negli uffizi dell'Amministrazione provinciale in tutti i giorni nelle ore di uffizio.

Parma, 18 aprile 1887.

Il Segretario dell'Amministrazione Provinciale
B. BASETTI.

5735

Amministrazione Provinciale di Macerata

Appalto della novennale manutenzione ordinaria della strada provinciale Vissana

Avviso d'asta.

Devesi dare in appalto, col metodo dei partiti segreti, in conformità del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, sulla Contabilità generale dello Stato, i lavori di ordinaria manutenzione della strada provinciale Vissana per la durata di un novennio, a contare dal 1° gennaio 1887, in base al piano di esecuzione redatto dall'ufficio tecnico in data 10 dicembre 1885, che ne fa ascendere l'importo a lire 52,186 86.

Col presente avviso si fa quindi noto che le offerte a schede chiuse e suggellate potranno presentarsi nell'ufficio provinciale, fino alle ore 12 meridiane del 9 maggio prossimo, giorno in cui si procederà allo incanto.

Le dette offerte saranno scritte in carta bollata di lira una e firmate di proprio pugno dall'offerente; in esse sarà espresso chiaramente il ribasso che s'intende accordare di un tanto per cento sulla detta somma estimativa di lire 52,186 86, esclusa ogni condizione o riserva.

Gli aspiranti all'appalto dovranno unire alle loro offerte il deposito di lire 800 a garanzia delle spese d'asta e del contratto ed anche il certificato d'idoneità di recente data qualora non abbiano mai condotto appalti provinciali.

Per la validità dell'asta, che sarà presieduta da un rappresentante della Deputazione provinciale, dovranno presentarsi non meno di due offerte e dovrà essere superato o raggiunto il *minimum* di ribasso che verrà stabilito nella scheda segreta della Deputazione provinciale medesima.

La cauzione definitiva dell'appalto per una somma eguale al decimo del prezzo di aggiudicazione dovrà prestarsi entro il termine che verrà assegnato all'aggiudicatario, o con ipoteca su fondi stabili, o con deposito in contanti, od anche in cartelle del Debito Pubblico ragguagliate al corso di Borsa, semprechè v'intervenga l'approvazione della Deputazione provinciale, per devenire poi senza ritardo alla stipulazione del contratto.

Il piano di esecuzione, la stima dei lavori, il capitolato speciale ch'è base dell'appalto, e il capitolato generale a stampa possono essere esaminati nell'ufficio della Deputazione provinciale ed in quello dell'ingegnere provinciale capo.

In questo primo incanto l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto avrà luogo a favore di quell'offerente che sarà reputato migliore, salvo l'esperimento di vigesima, al quale si procederà dietro pubblicazione di altro avviso a stampa, in conformità del citato regolamento.

Macerata, 20 aprile 1887.

D'ordine della Deputazione provinciale
Il Segretario capo: G. PAMPINONI.

5747

Intendenza di Finanza in Modena

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottoindicate.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fedina di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Con dette istanze così potranno chiedere di concorrere a tutte le rivendite menzionate nel prospetto sottotracciato.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionarii.

N. d'ordine	COMUNE	FRAZIONE	N. della rivendita	REDDITO	MAGAZZINO
1	Monfestino	Serramazzoni	10	798 15	Pavullo
2	Ravarino	Ravarino	3	462 82	Modena
3	Monfestino	Varana	[illegible]	[illegible]70 04	Sassuolo
4	S. Felice	Villanova	15	316 32	Mirandola
5	Sestola	Vesale	3	209 49	Pavullo
6	Castelvetro	Levizzano	5	90 70	Modena
7	Pavullo	Monzone	11	75 95	Pavullo

Modena, 15 aprile 1887.

Per l'Intendente: C. BORDIGONI.

5715

N. 63.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 9 aprile corrente, da questa Direzione generale e dalla Regia Prefettura di Caserta, giusta l'avviso d'asta del 18 marzo p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla quadriennale manutenzione (dal 1° luglio 1887, e più precisamente dal giorno dell'effettiva consegna, al 30 giugno 1891) dei Canali di bonifica nella Sezione in destra del Volturno, della complessiva lunghezza di chilometri 220,381,

venne deliberato per la presunta somma di lire 35,903 63, dietro l'ottenuto ribasso di lire 27 35 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 6 maggio p. v.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, se più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 21 aprile 1887.

5642 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 66.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 12 aprile corrente, da questa Direzione Generale e dalla R. Prefettura di Firenze, giusta l'avviso d'asta del 18 marzo p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1896) del tronco della strada nazionale n. 40, dal Modenese al Fiorentino con diramazione per Porretta, compreso fra la Porta al Borgo di Pistoia e le Piramidi confine con la provincia di Modena, con diramazione per Porretta da ponte Petri al ponte sull'Orsigna, confine con la provincia di Bologna, della lunghezza di metri 53,043 43, esclusa la traversa di S. Marcello Pistoiese,

venne deliberato per la presunta annua somma di lire 32,540 84, dietro l'ottenuto ribasso di lire 23 97 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e dai certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 6 maggio p. v.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, se più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 21 aprile 1887.

5647 *Il Caposezione*: M. FRIGERI

MUNICIPIO DI CASAMICCIOLA

Avviso d'asta.

Si diffida il pubblico che nel mattino di sabato, sette del prossimo venturo maggio, alle ore 10 a. m., nella Casa comunale, innanzi alla Giunta municipale, avrà luogo l'incanto a ribasso ad estinzione di candela vergine per lo appalto dello sgombro della macerie dalle strade e piazze di questo comune, derivanti dal terremoto del 28 luglio 1883, sulla cifra prevista dal progetto Lembo-Morgera superiormente approvato di lire 19,858 54.

La cifra minima dell'offerta sarà determinata dalla suddetta Giunta prima dell'apertura dell'asta.

L'offerente per essere ammesso alla licitazione dovrà presentare un certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo di suo domicilio, e da tempo non lontano, e depositare presso la cennata Giunta la cifra di lire 2000, come cauzione provvisoria, salvo ad elevarla a lire 3000 nella stipula del contratto, rimanendo facultato l'aggiudicatario presentare invece della cennata cauzione in numerario la garentia ed obbliganza solidale di persona solvibile, tale riconosciuta dalla Giunta municipale.

I lavori dovranno incominciarsi venti giorni dopo la stipula del contratto e compirsi fra quattro mesi.

I pagamenti verranno fatti in quattro volte e l'ultimo dopo il collaudo dell'opera.

Il termine utile per poter presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo rimane stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Il progetto, il capitolato ed ogni altro atto relativo all'appalto debitamente approvato, trovansi depositati nella Segreteria comunale e visibili nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese d'incanto, contratto e tasse, nonchè gli emolumenti al segretario, sono a carico dell'aggiudicatario, il quale depositerà presso il medesimo all'atto della licitazione lire 250, salvo conteggio a pratica compiuta.

Casamicciola, li 18 aprile 1887.

Il Sindaco: NICOLA MENNELLA.

5769 Il Segretario: ADOLFO CATALANO.

N. 64.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il dì 11 aprile corr., da questa Direzione Generale e dalla Regia Prefettura di Massa, giusta l'avviso d'asta del 18 marzo p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1896) del tronco della strada nazionale n. 38, da Aulla al confine Mantovano, compreso fra il ponte di Soliera ed il valico del Cerreto, della lunghezza di metri 26,170 90, esclusa la traversa dell'abitato di Soliera,

venne deliberato per la presunta annua somma di lire 10,964 65, dietro l'ottenuto ribasso di lire 26 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e dai certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 6 maggio p. v.,

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizii; ma, se più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 21 marzo 1887.

5643 *Il Capo-sezione*: M. FRIGERI.

N. 65.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il dì 11 aprile corrente, da questa Direzione generale, e dalla Regia Prefettura di Bologna, giusta l'avviso d'asta del 18 marzo p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1896) del tronco della strada nazionale n. 40, dal Modenese al Fiorentino con diramazione alla Porretta, compreso fra il ponte Orsigna ed il piazzale della stazione ferroviaria di Porretta della lunghezza di metri 15,783,

venne deliberato per la presunta somma di lire 12,175 14, dietro l'ottenuto ribasso di lire 22 55 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e dai certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 6 maggio p. p.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, se più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 21 aprile 1887.

5646 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati per affittanza novennale di fondi rustici

1° Esperimento.

Nel giorno di giovedì 28 (ventotto) corrente aprile 1887, alle ore 12 meridiane, avrà luogo nell'ufficio della Congregazione di carità posto in Mantova nel vicolo Certosini, al numero 1, un primo esperimento di pubblica asta per aggiudicare la novennale affittanza, che avrà principio col giorno 29 settembre del corrente anno 1887, dell'immobile qui sotto descritto, di proprietà delle Pie Case di Ricovero e d'Industria, amministrate dalla suddetta Congregazione.

L'asta, presieduta dal qui sottoscritto o da altro rappresentante l'Amministrazione locatrice, sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, osservando le disposizioni del regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, e verrà aperta in base al ridotto annuo canone d'affitto di lire 9000 (novemila).

Per essere ammessi alla gara i rispettivi concorrenti dovranno depositare in mano del presidente all'asta, oppure comprovare di avere previamente depositato nella cassa delle Opere pie locatrici, la somma di lire 800 (ottocento).

Le offerte in aumento del suindicato annuo canone o delle rispettive migliori offerte precedenti non potranno essere inferiori a lire 15.

I capitolati determinanti le condizioni, sotto le quali verrà deliberata l'affittanza, nonchè gli obblighi e diritti del deliberatario e conduttore, sono depositati in quest'ufficio, ove chiunque potrà esaminarli prima dell'asta.

Seguito con effetto il primo incanto, il termine utile per presentare offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà nel sesto giorno successivo a quello della medesima.

La efficacia dell'aggiudicazione anche definitiva sarà subordinata all'approvazione della Congregazione di carità e dell'autorità superiore.

Tutte le spese e tasse dell'asta e del contratto staranno a carico del deliberatario definitivo, il quale dovrà poi prestare idonea cauzione reale di esatto adempimento di tutti i patti dell'affittanza, giusta i capitoli di cui sopra.

Immobile da affittarsi.

I fondi Caporala-Sacca a sei chilometri e mezzo dal paese di S. Benedetto Po della parte di Modena, lungo la strada provinciale Romana, con fabbriche, arativi, vitati, arborati, in qualche parte prativi ed in parte sistemati a coltivazione risariva, distinti nella mappa censuaria di S. Benedetto Po coi num. 883, 884, del 885, del 886, 887, 892, 893, 894, 895, 896, del 897, del 854, del 878, 879, 880, 881, 882, 888, 889, 890, 891, del 897, 898, 899, 900, 901, della superficie di pertiche metriche 1089 66, corrispondenti a mantovane biolche 347, tavole 19, pari ad ettari 108 89 60, coll'estimo di italiane lire 4726 42.

Mantova, dall'ufficio della Congregazione di carità, 18 aprile 1887.

Il Presidente: CESONE GIO.

5761 Il Segretario: BOLTRI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Torino

Vendita di beni demaniali in conformità della legge 21 agosto 1862, n. 793

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 16 maggio p. v. nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Torino si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei lotti infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato e regolamento.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, o titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino del giorno precedente a quello del deposito.

3. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 5?, 53 e 54 del regolamento approvato con R. decreto 14 settembre 1862, n. 812.

4. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5. Entro 24 ore dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma indicata nella col. 10ª del presente, o quella maggiore che sarà ravvisata necessaria, in conto delle spese e delle tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

6. Le spese di stampa ed inserzione nei giornali del presente avviso, tassa di registro, bollo e tutte le spese relative all'asta saranno a carico degli aggiudicatari ripartitamente in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati, non che gli elenchi di stima ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, presso l'Intendenza. Copia dei capitolati sarà pure visibile nell'ufficio del Registro di Carmagnola.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione, essendo la medesima definitiva.

9. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, e non potranno essere inferiori al *minimum* fissato nella colonna 7ª dell'infrascritto prospetto.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESIGNAZIONE DEI BENI.

N. d'ordine	N. del lotto	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7
1	1	Nel comune di Carmagnola — Molino Moneta posto nel centro urbano del Comune, con numero cinque turbini mossi dalle acque del canale demaniale di detto nome, colle coerenze a ponente la strada provinciale, a levante, settentrione e mezzodì il signor Bertero cav. Bartolomeo.	54,802 80	5,500 »	3,400 »	200 »
2	3	Nel comune come sopra — Molino S. Giovanni (detto anche *Filteria*), con quattro macine mosse da altrettanti turbini, situato sul canale demaniale S. Giovanni, colle coerenze a levante dell'Ospedale civile di Carmagnola, a mezzogiorno il cav. Bertero Bartolomeo ed il signor Montaymo Pietro, a ponente i signori Demichelis Pietro e fratelli, a settentrione il canale del mulino.	60,322 25	6,040 »	3,800 »	200 »

Dall'Intendenza di Finanza di Torino, li 15 aprile 1887.

5699 *L'Intendente:* S. GRASSI.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la lettera dell'Ufficio del Genio Civile 15 aprile 1887 n. 1011 con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Rocca di Papa appaltata al signor Desorti Giuseppe.

Veduto l'articolo 360 della legge sui Lavori Pubblici allegato F, di quella marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1875 n. 2854;

NOTIFICA:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore, per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi o per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Prefettura, o al sig. sindaco di Rocca di Papa entro i 30 giorni successivi a quello, in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 381 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite nella Procedura civile.

Roma, addì.... aprile 1887.

5742. *Per il Prefetto*: GUAITA.

COMUNE DI ALTAMURA

Avviso d'Asta

per la costruzione e sistemazione della strada vicinale Carpentino.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 maggio, nella sala di questo palazzo comunale, avanti il signor sindaco del comune stesso, si procederà pubblicamente all'incanto, col metodo dell'estinzione di candela, per concludersi l'appalto di cui sopra.

L'asta verrà aperta sul corrispettivo di lire 56,043 28, come prezzo dei lavori descritti nel progetto redatto dall'ingegnere sig. Enrico Palermo, ed approvato dalla Deputazione provinciale, previo il voto favorevole del Real Corpo del Genio civile, e le offerte non potranno essere minori di lire trenta.

Il progetto e tutti gli atti relativi ed il capitolato nel quale è aggiunto all'art. 6 l'obbligo di corrispondere il 4 0[0] al direttore dei lavori, dovranno far parte integrante del verbale di deliberazione e del contratto da stipularsi; per lo che rimangono ostensibili in questa Segreteria in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

Gli attendenti all'appalto dovranno prima dell'asta presentare un certificato d'idoneità loro rilasciato dal prefetto o sotto-prefetto, ai sensi dell'articolo 77 della legge sulla contabilità di Stato 4 maggio 1885, e dovranno avere effettuato un deposito di lire 1000 in contanti o in biglietti di Banca aventi corso nel Regno; più un secondo deposito di lire 500 per far fronte alle spese degli atti; ben inteso che, ove questo non fosse sufficiente, la differenza sarà prelevata dal deposito di lire 1000.

Finiti gl'incanti, i depositi verranno restituiti, ad eccezione di quello appartenente al deliberatario.

L'asta s'intenderà deserta ove non si presentassero almeno due concorrenti.

Gli ammessi all'asta dovranno eleggere domicilio in questo comune, indicando la casa e la strada; il quale domicilio rimarrà come eletto nella stipulazione del contratto.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in questa segreteria, per un ribasso non minore del ventesimo sul prezzo del deliberamento è stabilito in giorni 20, che avranno fine alle ore 12 meridiane preciso del giorno 29 maggio 1887.

Il deliberatario definitivo dovrà stipulare il contratto al più tardi entro 10 giorni, da decorrere dal dì in cui gli sarà stato dato avviso da questo ufficio, essere a lui rimasto definitivamente deliberato l'appalto. Non corrispondendo a tale invito, andrà soggetto alla perdita del deposito ed alle penali stabilite dal capitolato e comminate dalla legge.

A garanzia dell'appalto il deliberatario sarà tenuto a prestare cauzione per la somma di lire 5616 in contanti.

Questa cauzione sarà restituita dopo eseguita la finale collaudazione delle opere appaltate, e sulla presentazione del certificato di nulla ostare allo svincolo della cauzione medesima.

Il pagamento sarà effettuato con le norme tassative indicate nel capitolato.

Per gli atti dell'appalto verranno osservate tutte le formalità e prescrizioni sancite dal vegliante Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885.

Tutte le spese occorrenti per gli avvisi d'asta, atti d'incanto, contratto, copie e tasse di registro e bollo, sono a carico del deliberatario.

Altamura, lì 14 aprile 1887.

Visto — Il Sindaco ff : G. PRIORE.

5781 Il Segretario capo: ORTOLANI.

MUNICIPIO DI VEROLI

REINCANTO in danno del signor Remigio Cionci di Roma, del fabbricato ed area annessa, posseduto in Roma dal Ginnasio Franchi di Veroli, e posto in via Monte Brianzo ai civici numeri 32 e 33, confinante Andreani, Silenzi, Fiordipinti, Scalizzi, Simonelli e la riva del Tevere.

AVVISO DI SECONDA ASTA.

Rimasto deserto l'incanto ieri tenutosi nella sala comunale di Veroli per la vendita dello stabile suindicato, si rende noto al pubblico che per lo stesso scopo si terrà ove sopra un secondo esperimento d'asta, alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 10 maggio p. v.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine, e si aprirà sulla base di lire centotrentacinquemila seicento (L. 135,600).

Le offerte non potranno essere minori di lire cento ciascuna, e si procederà ad aggiudicazione anche col concorso di un solo offerente.

Chiunque vorrà aderire l'incanto, dovrà depositare nelle mani del Presidente una somma in ragione di tre decimi del prezzo che servo di base all'asta.

Il deposito potrà esser fatto in moneta corrente, od in rendita del Debito Pubblico italiano al corso di Borsa nel giorno anteriore a quello del deposito.

Si accetteranno anche certificati di deposito per questo titolo rilasciati dalla Cassa Depositi e Prestiti di Roma.

Il termine utile (fatali) per migliorare il prezzo di aggiudicazione provvisoria, con offerta di aumento non inferiore al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 31 maggio.

S'intendono qui richiamati tutti gli altri patti e condizioni portati dal primo avviso d'asta del 28 marzo p. p.

Dalla Residenza municipale di Veroli, lì 19 aprile 1887.

Il Sindaco ff.
FRANCESCO ing. cav. ANTONIANI.

5787. Il Segretario: GIUSEPPE TODINI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, nel giorno di oggi, giusta l'avviso d'asta in data 23 marzo 1887, per affidare ad appalto la fornitura alla R. Marina nel 1° Dipartimento marittimo durante l'esercizio finanziario 1887-88 di

Chilogrammi 97941 olio di oliva di prima qualità per macchine a lire 1 al chilogrammo e di chilogrammi 5500 olio finissimo per siluri a lire 1 80 al chilogrammo e per la somma presunta complessiva di lire 107,841,

da consegnarsi nel Regio Arsenale di Spezia, nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo Capitolato d'appalto, venne lo stesso appalto provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 18 76 per cento, (lire diciotto e centesimi settantasei per cento). L'importare suddetto si riduce pertanto a lire 87,610 03.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 2 maggio 1887, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca e accompagnate dal deposito provvisorio di lire 10,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa; fatto presso le Tesorerie delle Provincie, ove sarà affisso il presente avviso.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre altresì un mandato di procura speciale pel presente appalto. Uguale documento dovrà produrre chi firma l'offerta per conto di una ditta.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatto pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina, o Direzioni delle Costruzioni Navali del 2° e 3° Dipartimento in Napoli e Venezia.

Spezia, 18 aprile 1887.

5765 *Il Segretario della Direzione*: ODOARDO RAMA.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2236 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 12, comune di Venezia, via Due Aprile nel circondario di Venezia nella provincia di Venezia.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 6361 56 cioè:

nel 1884-85. . . . . . . L. 7017 93
nel 1885-86. . . . . . . » 5758 25
nel 1886 87. . . . . . . » 6308 49

A tale effetto nel giorno 6 del mese di maggio anno 1887, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Venezia l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dagli uffici di vendita dei sali e dei tabacchi in Venezia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Venezia, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 637, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del *contratto* e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Venezia, il 12 aprile 1887.

L'Intendente: VERONA.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi, n. nel comune di , in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'Intendenza in sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre)

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi, n. , nel comune di , via

5764

Intendenza di Finanza in Belluno

AVVISO.

Essendo scaduto il 14 corrente, alle ore 12 meridiane, il termine per la presentazione di offerte di miglioria per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Feltre, ed essendo in tempo utile stata presentata un' offerta accettabile, il sottoscritto rende noto che nel giorno 10 maggio venturo, alle ore 10 antimeridiane, si terrà presso quest' Intendenza l'asta definitiva per l'appalto suddetto in base alla nuova offerta di lire 3 80 quale percentuale sul prezzo dei sali e di lire 1.235 quale percentuale sul prezzo dei tabacchi.

L'asta avrà luogo secondo le norme indicate nel precedente avviso 20 febbraio.

Belluno, lì 18 aprile 1887.

5773 L'Intendente: TROLLI.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione, Re d'Italia.

La Corte dei Conti — Sezione 3ª.

Intesa nella pubblica udienza la relazione del ragioniere delegato sopra i quattro conti demaniali dell' ufficio di Registro di Ruffano in provincia di Lecce gestito da Curlando Domenico, dal 1° gennaio 1879 al di 11 marzo 1882.

Visto il conto medesimo con i relativi documenti a corredo;

Visto il certificato rilasciato dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in data 17 agosto 1884, onde risulta, che il contabile aveva una cauzione in rendita iscritta 5 0₁0 di lire 350 formata da cinque partite di rendita, delle quali quattro, in testa sua, segnate coi numeri d'iscrizione 330196 per L. 50; 344992 per L. 100; 661563 per L. 125 e 662487 per lire 25 e la quinta poi col numero d'iscrizione 691233 in testa di Migliaccio Giovanni fu Giuseppe.

Ritenuto

Che i detti conti si trovano regolarmente redatti, e documentati, e l'ultimo degli stessi soltanto presenta una deficenza di cassa di lire 189 80,

Che dietro diverse verifiche di gestione in diversi tempi operate, cioè 10 luglio 1879, 25 ottobre 1880 e 4 agosto 1881, furono constatate diverse mancanze a carico del contabile, dipendenti da errori di addizione, partite prescritte, crediti non passati a campione, somme riscosse, e non portate ad introito ed altro; e con un ultimo poi generale, del 24 maggio 1882, che abbracciò in una tutte le precedenti fu assodato che per le medesime ragioni rilevate di sopra, progredite sempre in aumento era d'addebitarsi al ricevitore, come deficenza, per il solo Demanio, lo somma di lire 12535 82 nella quale si trovava compresa la deficenza di cassa di lire 189 90 risultata, come già si è detto, sull'ultimo conto del 1882.

Che questa somma, riveduta poi come dall'elenco del 12 ottobre 1883, venne ridotta alla cifra di lire 10,118 96, la quale fu fatta figurare nel deconto del 16 dicembre detto anno, intimato al contabile, per domicilio ignoto con atto del 27 febbraio 1884.

Che infine, per il detto debito regolarmente denunziato, non vi essendo stata osservazione alcuna in contrario è di giusto che si proceda alla debita condanna con gli interessi legali dal giorno dell'ultima gestione, e si autorizzi la vendita ed incameramento della parte di detta cauzione, costituita dalle quattro partite di rendita intestate al Curlando in uno di lire 300, con i semestri corrispondenti, e si ordini il sequestro della rendita della suindicata quinta partita di lire 50 intestata al signor Migliaccio Giovanni fu Giuseppe.

Inteso il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni.

Pronunziando diffinitivamente sopra i quattro conti demaniali dell'ufficio di registro di Ruffano, in provincia di Lecce, gestito da Curlando Domenico, dal 1° gennaio 1879 al dì 11 marzo 1882 e sul deconto relativo del 16 dicembre 1883, condanna il contabile signor Curlando al pagamento del debito di risulta in lire 10,118 96 a favore del Regio Erario, insieme agli interessi legali dal dì 12 marzo 1882 fino all'effettivo pagamento, ed autorizza non solo la vendita ed incameramento della parte della cauzione di esso contabile, costituita dalle quattro suindicate partite di rendita a lui intestate, che sono la prima di lire 50 col n. 330196, la seconda di lire 100 col num. 344992, la terza di lire 125 col n. 661563, e la quarta di lire 25 col n. 662487 con i semestri scaduti, ma ancora il sequestro della rendita per l'ultima partita di lire 50 col n. 691233, intestata al signor Migliaccio Giovanni fu Giuseppe.

Lo condanna infine alle spese del giudizio liquidate in lire 7 20 (lire sette e centesimi venti).

Roma, 17 dicembre 1885.

F. Finali, Presidente ff.
Caligaris O., gitano.
Cotti G.
Balsamo R.
Petrecca, segretario.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrervi con essa, quando ne siano legalmente richiesti.

Spedita questa prima copia in forma esecutiva a richiesta del signor procuratore generale e nell'interesse dell'Erario dello Stato.

Roma, 15 febbraio 1886.

Pel Segretario generale: Fornari De Micheli.

Copia della Segreteria della Sezione 3ª.

Roma, 24 febbraio 1887.

Il Direttore Capo di Divisione, Segretario della Sezione
PETRINI.

5758 L'Usciere: FILIPPO MERCATALI.

MUNICIPIO DI MODICA

AVVISO D'ASTA per la illuminazione notturna.

Si notifica al pubblico che il giorno primo del mese di maggio, alle ore ant., in una delle sale di questo palazzo di città, avanti il signor sindaco o chi per esso, si provvederà allo incanto per lo appalto della illuminazione notturna di n. 315 fanali per gli anni 1887-1891.

Il prezzo per ogni ora di accensione è stabilito in ragione di millesimi venticinque, per ogni ora, per la qual cosa l'annua somma di appalto è di lire diaciannovemila duecentoquindici (19,215), che per tutta la durata dello appalto forma lire 96,075.

Avvertenze.

1. L'incanto avrà luogo coll'estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con decreto del 14 maggio 1885, e con abbreviazione di termini ridotta a giorni otto.

2. L'asta sarà dichiarata deserta se non si avranno almeno due concorrenti ad offerire.

3. L'aggiudicatario rimane vincolato alla osservanza delle condizioni stabilite nel capitolato della Giunta, addì 10 febbraio 1887, approvato dal Consiglio addì 12 marzo 1887.

4. Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore a lira una per ogni cento lire.

5. I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno essere ben visi al presidente e produrre i certificati a norma di legge.

6. I medesimi dovranno depositare, in garanzia dell'appalto, la somma di lire 10,000.

7. Tutte le spese dell'appalto, non che quelle del contratto, registro, bollo e copie, sono a carico dell'appaltatore, il quale dovrà a tale oggetto depositare nelle mani dell'uffiziale delegato dalla legge ai contratti la somma di lire 2400.

8. Il termine utile (fatali) per la presentazione dell'offerta di ribasso in grado di ventesimo sul prezzo per il quale detta illuminazione sarà aggiudicata provvisoriamente, resta stabilito a giorni dieci successivi alla data del seguito deliberamento provvisorio, e scadrà perciò alle ore 12 meridiane del 12 del mese di maggio.

9. L'appaltatore dovrà eleggere il domicilio legale in questo comune.

10. Il capitolato d'onere è visibile in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

11. L'appaltatore fornirà a proprie spese e senza diritto a rimborso n. 10 fanali e relative mensole di ferro fuso uguali a quelli esistenti e n. 4 colonne di ferro fuso e fanali uguali a quelli adottati nel comune.

12. L'accensione dei detti 10 fanali dovrà essere gratuito per tutto il tempo dello appalto.

13. Il prezzo della illuminazione, dedotta la ribassa d'asta, sarà pagato a quadrimestre posticipato.

14. Nel caso di adozione di altro sistema d'illuminazione, l'appalto rimane sciolto ed il contratto s'intenderà come se mai fosse avvenuto.

Modica, 18 aprile 1887.

Visto — Il Sindaco ff.: LEVA MEDICA.

5779 Il Segretario comunale: A. DE CRESCENZO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 2, comune di Corneto Tarquinia, via Nazionale, n. 22, nel circondario di Civitavecchia, nella provincia di Roma.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 1044 51 cioè:

nel 1883-84 . . . . L. 1082 56
nel 1884-85 . . . . » 1010 41
nel 1885-86 . . . . » 1040 58

A tale effetto nel giorno 9 del mese di maggio, anno 1887, alle ore 3 pomeridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di privativa in Corneto Tarquinia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 104 45, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 19 aprile 1887.

Per l'Intendente: CAPORALI.

OFFERTA:

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi num. 2 nel Comune di Corneto Tarquinia, via Nazionale, n. 22, in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'Intendenza in .... sotto la esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori:

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. 2 nel Comune di Corneto Tarquinia, via nazionale, n. 22. 5718.

Deputazione Provinciale di Napoli

AVVISO DI SUBASTA.

Nell'incanto eseguito nel giorno 23 di marzo, giusta il manifesto del 7 del mese stesso, per lo appalto della manutenzione della strada Bottaro da Mezzatorre a Castellammare, il detto appalto rimase deliberato a favore del signor Pasquale Amendola col ribasso di lire due per ogni lire conto del progettato estaglio, che risultò diminuito da annue lire 15,516 13 ad annue lire 15,205 81.

Ed avendo il sig. Pasquale Fusco presentata nel termine utile indicato nel manifesto del 28 marzo una sua offerta col ventesimo di maggiore ribasso sul prezzo del deliberamento, l'annuo estaglio è stato ridotto a lire 14,445 52.

Or dovendosi procedere su di questa offerta ad un altro incanto pel deliberamento definitivo.

Si fa noto:

Che si procederà al definitivo incanto per lo appalto della manutenzione della strada Bottaro nel giorno 4 dello entrante mese, a mezzodì, nella sede della Deputazione provinciale, sita nel Palazzo della provincia in Piazza Plebiscito.

L'incanto verrà eseguito a ribasso con estinzione di candela vergine in base ai capitolati relativi, ed ai termini del processo verbale del 23 di marzo, sull'annuo estaglio ridotto dai ribassi precedenti a lire 14,445 52.

S'intendono ripetute in questo manifesto tutte le dichiarazioni e le avvertenze contenute nei manifesti pubblicati per questo appalto.

Non presentandosi altro concorrente a licitare l'appalto rimarrà definitivamente deliberato a favore del sig. Pasquale Fusco secondo la di lui offerta, ed ai termini del processo verbale del 23 di marzo, dal quale la offerta dipende direttamente, ed al quale fa seguito.

È riservata l'approvazione della Deputazione provinciale tanto nel merito, quanto nella forma degli atti, oltre gli altri adempimenti di rito.

Napoli, 18 aprile 1887.

Il Direttore degli Uffizi Provinciali
5786 F. SERRA CARACCIOLO.

Società Cooperativa tra i Fabbri-Coltellinai
di Maniago

A termini dell'articolo XII dello statuto sociale e 155 Codice di commercio, i signori soci sono convocati in assemblea generale straordinaria, nel giorno 4 maggio p. v., alle ore 2 pom., nella sala municipale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Esaminare, discutere ed approvare il Regolamento per lo scioglimento dell'azienda intorno della Società.

Maniago, 14 aprile 1887.

5770 Il Presidente: ANTONIO ANTONINI.

COMUNE DI TRIVERO

Avviso d'asta per affittamento di stabili.

Si rende noto che alle ore otto antimeridiane di martedì 17 maggio p. v. in Trivero-Matrice, e nell'Oratorio di San Rocco, avanti la Giunta municipale, seguirà l'incanto per l'affittamento novennale di ventiquattro Alpi di proprietà comunale, poste in questo territorio, col sistema della candela e con deliberamento a favore del miglior offerente in aumento ai prezzi annui corrisposti per la locazione in corso stati diminuiti di un decimo e sott'osservanza dei capitoli stabiliti con la consigliare deliberazione delli 13 febbraio scorso.

Avvertenze.

1. La locazione avrà la durata di nove anni, a cominciare dal primo gennaio milleottocentottantotto.

2. Il termine utile per fare l'offerta d'aumento, non inferiore al ventesimo, è di giorni quindici, scadenti al mezzodì di mercoledì primo giugno prossimo venturo.

3. I capitoli e le condizioni relative all'affittamento sono visibili nella segreteria municipale in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Trivero, 18 aprile 1887.

5772 Il Sindaco: LOFFI.

Municipio di Ostra-Vetere

AVVISO DI DEFINITIVO INCANTO

per la esecuzione di tutte le opere e provviste per la costruzione della strada obbligatoria che da Ostra-Vetere va al confine territoriale di Corinaldo, della lunghezza di chilometri 3 309, con ponte sul Nevola.

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria dell'appalto per l'oggetto sopra accennato.

Si fa noto

che alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì venticinque (25) corrente, nella sala consigliare di questo comune, innanzi l'onorevole sindaco, o chi per esso, avrà luogo il definitivo esperimento d'asta, ad estinzione di candela, per l'appalto suddetto.

L'asta verrà aperta sulla nuova offerta di lire quarantanovemila trentacinque e centesimi novantuno (L. 40,035 91), e le offerte non potranno essere inferiori all'uno per cento.

Le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074, regoleranno l'incanto; e l'appalto sarà vincolato alle condizioni portate dai precedenti avvisi d'asta 7 marzo p. p., 4 e 12 aprile corrente, nonchè al capitolato 10 gennaio 1887 e disegni annessi; documenti tutti visibili in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Si fa menzione che, come per i precedenti, anche per il presente incanto, è stata decretata la riduzione dei termini.

Dalla Residenza Municipale, li 19 aprile 1887.

Visto — Il Sindaco: G. RICCI.

5771 Il Segretario comunale: F. GIOACCHINI.

(1ª pubblicazione)

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

Ai sensi dell'art. 38 della legge sul riordinamento del Notariato, si fa noto che in data del 12 aprile 1887 dal ricevitore del Registro di Castrogiovanni, nella cancelleria del Tribunale civile di Caltanissetta, è stata presentata istanza con la quale si è chiesto al Tribunale lo svincolamento dell'annua rendita di lire 85, sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, di n. 388512, intestata a Rindone Pietro Paolo fu Giacomo, domiciliato in Caltanissetta, e da esso Rindone data per cauzione del suo esercizio di notaro in Calascibetta, giusta annotazione del 5 gennaio 1884, per indi procedersi alla vendita di detta rendita in danno di esso notar Rindone, a norma del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, per il pagamento della tassa, sopratassa e penale di registro da lui dovuta in lire 926 40, oltre le spese a causa di mancata registrazione dell'atto di divisione del 20 aprile 1878, presso detto notaro stipulato dagli eredi del fu Prospero Venti.

Per estratto da inserirsi.

Caltanissetta, lì 13 aprile 1887.

5751 V. DIBILIO avv. proc.

(2ª pubblicazione)

BANDO

di vendita immobiliare.

Si fa noto al pubblico che, in esecuzione della sentenza emanata dal Regio Tribunale civile di Roma li 15 ottobre 1886, alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 21 del prossimo maggio, avanti il sottoscritto notaro in Frascati, all'uopo delegato dal prefato Tribunale, signor Michele Conti, avente studio al Corso Vittorio Emanuele, n. 81, si procederà alla vendita ai pubblici incanti degli infradescritti stabili di proprietà dei discendenti dal fu Giuseppe Pelli, sulla base d'incanto come alla seguente descrizione, e con tutte le condizioni ed obblighi risultanti dal bando già affisso e pubblicato a [illegible] forma di legge, ed osservate le norme e disposizioni contenute nella sezione seconda, capo secondo, del titolo V, libro III del Codice di procedura civile.

Descrizione dei fondi.

1° lotto — Utile dominio di terreno vignato posto in territorio di Grottaferrata, in contrada Podica, confinante la strada di Rocca Priora, Milani Gio. Francesco e vicolo, salvi ecc., della superficie di metri quadrati 19500, distinto in catasto nella mappa 155, coi numeri 1 e 2, gravato di annuo canone a favore della eccellentissima Casa Borghese.

Prezzo d'incanto lire 6000.

Deposito per cauzione dell'offerta lire 600.

Deposito per spese approssimative lire 900.

2° lotto — Utile dominio di terreno canneteto posto in detto territorio, contrada Valle delle Noci, confinante Salvatore, Carlo e Pio Vitali, e Vincenzo De Luca, salvi ecc., della superficie di metri quadrati 1240, distinto nella mappa 155, col num. 234, gravato di annuo canone a favore dell'ecc.ma Casa Borghese.

Prezzo d'incanto lire 400.

Deposito per cauzione dell'offerta lire 40.

Deposito per spese approssimative lire 80.

3° lotto — Utile dominio di terreno canneteto posto in detto territorio, in contrata Colle delle Streghe, confinante Franc. Ant. Armati, Ant. Ciambotti, Giuseppe Mecozzi e vicolo Vicinale salvi ecc., della superficie di metri quadrati 2600, distinto col numero di mappa 1342, della sez. 1ª di Grotta Ferrata, gravato di annuo canone a favore dell'Amministrazione del Fondo per il Culto.

Prezzo d'incanto lire 250.

Deposito per cauzione dell'offerta lire 25.

Deposito per spese approssimative lire 50.

4° lotto — Utile dominio di terreno canneteto in detto territorio, in contrada Squarciarelli, confinanti fratelli Frullani, il fosso degli Squarciarelli, la via antica di Marino e la via di Grottaferrata, salvi ecc., della superficie di metri quadrati 1400, distinto in catasto col num. di mappa 1259 della sezione prima, gravato di annuo canone a favore della Amministrazione del Fondo per il Culto.

Prezzo d'incanto lire 350.

Deposito per cauzione dell'offerta lire 35.

Deposito per spese approssimative lire 70.

5° lotto — Utile dominio di terreno vignato posto in territorio di Frascati, vocabolo Vagnolo, confinanti Vincenzo Minardi, vicolo vicinale, eredi Vittori e fratelli Ceccarelli, salvi ecc., della superficie di metri quadrati 5000 circa, distinto in catasto al num. di mappa 1163 della sezione seconda, gravato di annuo canone a favore del Seminario Tuscolano.

Prezzo d'incanto lire 1600.

Deposito per cauzione dell'offerta lire 160.

Deposito per spese approssimative lire 250.

5757. MICHELE CONTI notaro in Frascati.

AVVISO.

Ad istanza del signor Federico Radice del fu Mariano, domiciliato in Roma e per elezione nello studio dell'avv. Francesco Saverio Serafini da cui è rappresentato.

Io Antinelli Alessandro usciere del Tribunale civile di Roma, ho citato per la seconda volta Teresa Radice del fu Luigi coerede di Andrea Radice vedova Endignoux Regiascud Generale domiciliato a Sousa (Tunisia) a termini dell'articolo 142 del Codice di procedura civile a comparire innanzi al Tribunale civile all'udienza del giorno 25 luglio 1887 per sentire (in contraddittorio dell'altra citata signora Luisa De Sanctis vedova di Valerio Radice, e previa la dichiarazione che lo istante è pronto a compensare la metà della tassa di svincolo) decretava che l'istante ha diritto alla metà del capitale costituente la dotazione della Cappellania Radice, ossia a lire 1720, e per l'effetto sentir ordinare al conservatore dell'ufficio delle ipoteche di Roma di eseguire il relativo annotamento in favore dello istante per la suddetta rata di lire 1720 in margine dell'iscrizione trasportata li 31 gennaio 1868, vol. 784, art. 24, e rinnovata li 8 gennaio 1878 al vol. 940, n. 3; sentir inoltre dichiarare appartenere al suddetto signor Federico Radice i relativi interessi sul capitale anzidetto sia a carico dello svincolanti, sia a carico del signor Filippo Pericoli, tuttora debitore del suddetto capitale, e ciò con sentenza provvisoriamente esecutiva non ostante opposizione od appello senza cauzione, colla condanna di Luisa De Santis vedova Radice e di Teresa Radice, o di chi farà opposizione, alle spese, con dichiarazione che non comparendo si procederà in sua contumacia, e con riserva di qualsivoglia altro diritto competente.

Roma, li 20 aprile 1887.

L'usciere

5776 ALESSANDRO ANTINELLI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
in Roma.

Si annunzia che, mediante sentenza in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento di Sonnino Marco, commerciante di mercerie in Roma, con negozio in via Urbana n. 12; e determinata provvisoriamente al 1° aprile p. p., la cessazione dei di lui pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice sig. Paolo Giorgi, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Achilleo Minù abitante in via del Plebiscito n. 112;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di mercoledì 4 maggio p. v., ora una;

Che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile il 18 stesso, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed giorno di venerdì 27 successivo, ore tre, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 18 aprile 1887.

Il cancelliere applicato

5710. T. CECCARELLI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.